



geometra

OROBICO

Organo trimestrale del Collegio Geometri
e Geometri laureati della Provincia di Bergamo

LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE 2015



GRAFICA & ARTE



il geometra è di famiglia... parlane con lui

La risposta è nella concretezza delle decisioni; nel buon senso delle regole; nell'interpretazione analitica dei problemi; nell'umanità del dialogo; nella comprensione delle scelte; nelle avvertenze di indirizzo; nella guida alle condivisioni; nelle proposte disinteressate; nella conoscenza del diritto; nella difesa degli interessi; nella tutela della casa, del terreno, della stalla, della fabbrica, del negozio, dei boschi, delle acque, dei parchi... nell'attenta osservazione della morfologia del territorio; nella prevenzione e nella cucitura di ferite idrogeologiche; nella prevenzione delle valanghe; nella progettazione rispettosa delle strade; nella regimazione dei torrenti; nella capacità di misurare distanze, angoli, superfici inclinate e proiettate; nella capacità di tracciare l'asse di un tunnel, gli appoggi dei viadotti, la verticalità di una pila di ponte; nella redazione di trasformazioni geometriche e valutative della mappa catastale; nell'utilizzo delle costellazioni satellitari Gps-Glonass-Galileo-Compass per misure geodetiche; nella progettazione e direzione lavori delle nostre case; nella stima immobiliare; nella conoscenza dei materiali, nel rispetto della natura.

***Lasciamo al CNR
gli approfondimenti
scientifici della chimica,
della fisica, della matematica,
della geofisica, dei modelli e degli
algoritmi prodotti dall'umanità tutta.
Lasciamo agli astronomi il calcolo delle orbite.***



SOMMARIO

LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE 2015 - NUMERO 3

DALLA PRESIDENZA

- 2** Presentazione del Presidente
Renato Ferrari

DALLA DIREZIONE

- 4** Editoriale
Pietro Giovanni Persico

DAL COLLEGIO

- 5** Consegna timbri ai 32 geometri neo iscritti
- 7** Geomstage 2015
Crescere da professionisti
Sarnico e le pietre locali,
22-25 luglio 2015
Enrico Teanini, Monica Scuri,
Marcella Carminati
- 12** Collegioinforma
- DALLA COOPERATIVA**
- 16** Cooperativa: Esercizio 2014
- 31** Concorso di progettazione bandito dalla
"Cooperativa Geometri Garanzia Credito
Professionale Geom. Gianvittorio Vitali"
s.c.a.r.l. - Esito e premiati
- EXPO 2015**
- 32** Galleria Meravigli
Milano 21-26 Settembre 2015
Enrico Teanini

FORMAZIONE

- 34** Alternanza Scuola Lavoro
2-6 febbraio 2015
Riscoprendo l'attività del Geometra....
Un salto nel mondo professionale....
Enrico Teanini, Marcella Carminati

TECNICA

- 36** Sistema primordiale per palificazione/
pilastrati di sostegno
Dalla Redazione

PIETRE DI BERGAMO

- 40** Malpaga, dimora di Bartolomeo Colleoni,
principe-guerriero
In origine struttura difensiva, nelle mani
del Colleoni il Castello di Malpaga diventa
una residenza principesca: lontana,
apparentemente, dal mestiere delle armi.
Eugenio Baldi

- 54** Clanezzo, antico luogo di commercio,
fascino e mistero
Un ponte che porta nelle pietre il peso
di un passato tumultuoso, un luogo di
atrocità e inquiete presenze.
Ma anche un porto, un traghetto, una
passerella.
Eugenio Baldi

STORIE DI COPERTINA

- 60** I Colli di Bergamo
San Vigilio e Castagneta

geometra
OROBICO

IN COPERTINA: Mario Jannucci, *La chiesa parrocchiale di Castagneta, china e acquerello.*

ORGANO TRIMESTRALE DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

PRESIDENTE
Renato Ferrari

Direzione e Amministrazione
24122 Bergamo, via Bonomelli, 13
Tel. 035 320266 - 320308 - Fax 035 320316
www.collegio.geometri.bg.it
sede@collegio.geometri.bg.it
Autorizzazione del Tribunale
di Bergamo n. 13 del 15.07.1972
Sped. in abbonamento postale 70% DCB
Bergamo

COMITATO REDAZIONALE
Direttore responsabile
Pietro Giovanni Persico

Segretario di redazione
Massimiliano Russo

Redazione
Silvia Bazzana, Marcella Carminati,
Alberto Maffi, Luciano Mocchi

COMMISSIONE STAMPA
Ennio Ardemagni, Patrizio Magni, Cristian
Maj, Andrea Zucchi

Gli articoli di carattere redazionale sono
sottoposti all'approvazione del Consiglio.
Il materiale inviato per la pubblicazione
- trattenuto anche se non pubblicato -
viene sottoposto all'esame del Comitato
di Redazione: le opinioni eventualmente
in esso espresse rispecchiano il pensiero

dell'estensore, non impegnando di
conseguenza la responsabilità della
Direzione. È consentita la riproduzione degli
articoli citando la fonte.

PUBBLICITÀ
OEPI - Peschiera del Garda, loc. Otella 3/B
Tel. 045 596036 Fax 045 8001490
info@oepipubblicita.it

REALIZZAZIONE GRAFICA
Grafica & Arte - Silvia Boni
24128 Bergamo - Via Francesco Coghetti
108 - Tel. 035 255014
www.graficaearte.it info@graficaearte.it

STAMPA
PressR3 a cura e per conto di Grafica & Arte

DALLA PRESIDENZA

Geom. Renato Ferrari

La critica può non essere piacevole, ma è necessaria. Compie la stessa funzione del dolore nel corpo umano. Richiama l'attenzione su uno stato malsano delle cose. Se è ascoltata in tempo, il pericolo può essere evitato; se viene messa da parte, si può sviluppare un morbo fatale.

Sir Winston Churchill



Cari colleghi, l'anno sta correndo e, come sempre, siamo giunti nuovamente alla fine delle vacanze estive anche quest'anno.

Mi auguro che almeno queste vacanze siano state passate, da tutti, con la giusta serenità. Personalmente mi ritrovo ancora una volta ad esprimere perplessità verso il mondo politico e socioeconomico. Sentiamo dirci che abbiamo intrapreso la strada giusta di controtendenza dalla crisi e che l'economia sta seguendo una via rivolta ad un futuro più tranquillo. Ci viene data notizia che prossimamente diminuirà anche la pressione fiscale sulle famiglie, che il mondo del lavoro sta riprendendo la sua naturale crescita, che l'occupazione sta aumentando, che le famiglie sono più serene nell'affrontare la vita quotidiana, ecc.

Personalmente mi chiedo, tutto ciò è vero?

Nella realtà, noto che la vita del cittadino non è affatto mutata rispetto agli ultimi anni di crisi. Le difficoltà d'occupazione persistono, la pressione fiscale è ancora esageratamente pesante, la burocrazia è sempre eccessiva e impedisce lo sviluppo socioeconomico, le famiglie sono enormemente preoccupate per ciò che sta accadendo nel mondo sociopolitico, continua a mancare la fiducia verso le nostre massime istituzioni che non garantiscono più il cittadino, ecc., ecc.

Oggi, la politica, cerca soldi ancora ai cittadini, a mio avviso, in modo poco elegante.

Corre la novità, definita "bail-in", che il risparmiatore e correntista interviene, con il proprio denaro risparmiato e depositato negli istituti di credito, a coprire i debiti bancari rispondendo, proprio con tali denari, al possibile fallimento della banca stessa (direttiva europea sulla crisi delle banche).

Basta solamente questa condizione, che pochi sanno, per avere la falsa tranquillità che ci viene paventata dalle nostre massime istituzioni.

Vi pare che questo sia un chiaro segnale di ripresa economica?

Vi pare che tale condizione crei tranquillità nel cittadino?

Vi pare che tale condizione costituisca garanzia del nostro futuro?

Vi pare che tale condizione sia atto significativo di rinascita, crescita e sviluppo del lavoro?

Vi pare che tale condizione sia segno di lealtà rivolta al cittadino?

Vi pare che tale condizione sia intervento a favore dello sviluppo sociale?

O vi pare che, ancora i poteri forti comandano e dispongono norme, decreti, leggi a copertura dei propri errori causando disagio al povero cittadino.

Sì, dico povero, perché oggi il cittadino, di fronte a tali atteggiamenti poco etici, nulla può opporre ed è semplicemente vittima delle istituzioni.

Sappiamo tutti che, in Europa, il cittadino italiano è un grande risparmiatore ed è un'eccezione del mondo sociopolitico europeo, a discapito degli altri cittadini europei che non sono certo risparmiatori come noi.

Inoltre come possiamo stare tranquilli con il grave problema ISIS che sempre più rappresenta violenza a prescindere, senza alcuno scrupolo verso nessuno? Assistiamo ad una continua invasione di persone, per fortuna poche ma sempre troppe, che non hanno nessun rispetto della vita umana e odiano il prossimo senza se e senza ma.

L'Europa cosa fa per impedire questa violenza?

Sicuramente, almeno me lo auguro, lavora nel silenzio contro questo problema, ma il cittadino certamente non è tranquillo e gli vengono a mancare le condizioni di serenità. La cultura è totalmente differente e, a mio avviso, di difficile se non impossibile integrazione con popoli con principi violenti che non sono nostri.

Credo sia una situazione insostenibile, irrealistica, che diffonde in tutti noi ampia preoccupazione.

Noi siamo obbligati all'accoglienza, ad offrire a tutti i profughi in modo indistinto, persone bisognose e delinquenti violenti irresponsabili e crudeli, a prescindere, privandoci del nostro per donarlo al prossimo in modo incondizionato e privandoci anche di nostre risorse economiche.

Tornando alla nostra economia mi trovo costretto, perdonatemi, ad essere ancora critico verso la nota globalizzazione dei mercati sociali.

Personalmente non ho ancora capito che beneficio economico abbiamo ottenuto con questa globalizzazione sociopolitica ed economica.

Le nostre eccellenze, tessitura, siderurgia, agricoltura, garantivano e garantirebbero ancora oggi nostra piena autonomia, ma con la globalizzazione dei mercati ci hanno imposto l'importazione sia nel settore tessile che in quello agricolo e siderurgico, privandoci di fatto della nostra autonomia.

Probabilmente ho le idee poco chiare io e di economia non capisco nulla, ma questo concetto di globalizzazione proprio non lo condivido perché, di fatto, ha reso il popolo italiano più povero e preoccupato.

Se poi parliamo della moneta unica europea con un cambio lira-euro, a mio avviso, assurdo mi permetto di ricordarvi, come già tempo addietro avevo riportato, due frasi celebri dette in riferimento proprio all'entrata dell'euro.

"Margaret Thatcher"

«L'euro è un pericolo per la democrazia, sarà fatale per i paesi più poveri. Devasterà le loro economie».

"Romano Prodi"

«Con l'euro lavoreremo un giorno di meno, guadagnando come se lavorassimo un giorno in più».

Nulla ci scoraggia, continuiamo con la nostra tenacia nel proseguo della nostra vita quotidiana nella consapevolezza che ogni cosa dobbiamo conquistarcela con impegno, dedizione, sacrificio e, nonostante le perplessità, con ottimismo.



Consegnati i “timbri professionali” a 32 geometri neo iscritti presso il Collegio, sabato 20 giugno, durante l'apposito tradizionale incontro, che si ripete ogni anno.

Considerata la crisi insistente nell'ambito edilizio e conseguentemente professionale, 32 geometri che si affacciano al mondo della libera professione, sono un considerevole numero, conseguenza dell'operato del Collegio nell'ambito della formazione e della scuola. L'augurio della nostra Redazione, ai neo-iscritti è quello di ottenere il successo professionale desiderato, di non “mollare” davanti alle inevitabili difficoltà e di partecipare, come loro richiesto dal Presidente Renato Ferrari, alle attività del Collegio e delle Commissioni. Abbiamo citato la formazione e la collaborazione con il mondo della Scuola, sono le “attività vincenti” sulle quali il Collegio insiste per garantire una continuità della figura libero professionale del “geometra”.

Pertanto, da approfondire, all'interno di questo numero:

- “Alternanza Scuola Lavoro”, per riscoprire l'attività del Geometra e fare un salto nel mondo professionale.
- “Geomstage 2015”, Crescere da professionisti, nei quattro giorni a Sarnico tra le pietre locali, con studenti di alcuni istituti CAT della provincia bergamasca.
- “Collegioinforma”, l'autorevole parere del Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri, sul nostro futuro professionale “Il Geometra del Domani”.

Il futuro del geometra, traguardo di molti professionisti che intendono disporre di tutte le potenzialità del settore, in barba ai profeti di sventura.

Le potenzialità, sebbene il comparto edile si trovi in un momento difficile, sono innumerevoli e da incrementare.

Certo il mondo politico e socio-economico deve ascoltare meno i “poteri forti” e fare le giuste considerazioni sull'importanza delle libere professioni.

Di sicuro non lo ha fatto nel promulgare il Decreto n. 83/2015, inerte le C.T.U. per le esecuzioni immobiliari e le liquidazioni dei dovuti compensi.

Ma queste sono considerazioni che verranno fatte certamente con le dovute contrarietà, in base alle già attivate prese di posizione del nostro Consiglio e del Consiglio Nazionale Geometri.

CONSEGNA TIMBRI AI 32 GEOMETRI NEO ISCRITTI



Il tavolo di presidenza, da sinistra Geom. Romeo Rota, Segretario; Geom. Renato Ferrari, Presidente.

Presso la sede del Collegio, si è tenuto l'incontro con i neo iscritti per la consegna del tanto atteso "Timbro Professionale".

L'incontro è avvenuto il 20 giugno alle ore 10,30.

A detto incontro erano presenti quasi tutti i neo iscritti e, a corollario, parecchi loro parenti. Il Presidente del Collegio, Geom. Renato Ferrari, coadiuvato dal Segretario, Geom. Romeo Rota, ha consegnato ai neo iscritti il timbro professionale.

Il Presidente prima della consegna ha tenuto un breve discorso in cui ha richiamato le principali caratteristiche a cui devono attenersi i Geometri; in particolare si è soffermato sull'aspetto deontologico da tenere in corretta considerazione nei confronti dei colleghi e della propria committenza.

Altro aspetto, sottolineato dal Presidente, è stato il richiamo per tutti ad una doverosa presenza alla vita del Collegio, invitando i presenti a partecipare

con assiduità e contribuendo con professionalità alla trattazione degli argomenti proposti da ciascuna Commissione.

Un breve cenno è stato rivolto infine all'importanza della nostra Cassa Nazionale ed alla possibilità di richiedere il riscatto, ai fini pensionistici, del periodo di pratica professionale.

Ringraziati gli astanti per la partecipazione alla cerimonia, ed illustrata brevemente la funzione della Cooperativa dei Geometri nel contesto della vita del Collegio, si è proceduto alla consegna dei timbri.

A conclusione della cerimonia di consegna dei timbri, si è tenuto un rinfresco di benvenuto.

Ultimati i convenevoli di rito, si è posto termine all'incontro, dandosi appuntamento, per i festeggiamenti, alla tradizionale "Festa del Geometra" programmata per il prossimo 9 ottobre presso il "CONVENTO DEI NEVERI" a Bariano (Bg).

ONGIS Geom. AGOSTINO	n. iscrizione 4646	ERBA Geom. ANDREA	n. iscrizione 4665
ROTA Geom. NICOLA	n. iscrizione 4649	MORSTABILINI Geom. THOMAS	n. iscrizione 4666
LUISELLI Geom. MANUELA	n. iscrizione 4650	MAZZOLENI Geom. NICOLA	n. iscrizione 4667
TASSETTI Geom. LAURA	n. iscrizione 4651	BELOMETTI Geom. ROBERTO	n. iscrizione 4668
PESENTI Geom. ALBERTO	n. iscrizione 4652	DELVECCHIO Geom. FABRIZIO	n. iscrizione 4669
FRESCA Geom. ANTONIO	n. iscrizione 4653	PANZERI Geom. RAFFAELLO	n. iscrizione 4670
FORTINI Geom. LUCA	n. iscrizione 4654	GUZZI Geom. DANIELE	n. iscrizione 4671
CASTALDO Geom. SALVATORE	n. iscrizione 4656	ROTA Geom. IVAN	n. iscrizione 4672
RAVASIO Geom. MARIOMATTIA	n. iscrizione 4657	FACCHINETTI Geom. ALESSANDRO	n. iscrizione 4673
BIANCHI Geom. MICHAEL	n. iscrizione 4658	ROTA GRAZIOSI Geom. LUCA	n. iscrizione 4676
MACCHI Geom. CHIARA	n. iscrizione 4659	MALIGHETTI Geom. PAOLO	n. iscrizione 4678
VALSECCHI Geom. DAVIDE	n. iscrizione 4660	ALGISI Geom. NICOLA	n. iscrizione 4679
MAGONI Geom. DIEGO	n. iscrizione 4661	TRUSSARDI Geom. MATTEO	n. iscrizione 4681
ROTA Geom. DANILO	n. iscrizione 4662	MERLINI Geom. ALEX	n. iscrizione 4687
FALGARI Geom. NICOLA	n. iscrizione 4663	ASHRAF Geom. ALI	n. iscrizione 4688
LONGHI Geom. ALESSIO	n. iscrizione 4664	SEMPERBONI Geom. ELENA	n. iscrizione 4689



I presenti alla cerimonia.

GEOMSTAGE 2015 CRESCERE DA PROFESSIONISTI

SARNICO E LE PIETRE LOCALI, 22-25 LUGLIO 2015

“La conoscenza che la geometria cerca è quella dell’eterno”.

Platone



Anche quest’anno si è svolta la tanto attesa edizione di “Geomstage 2015 - Crescere da professionisti”, che ci ha visti impegnati nel Comune di Sarnico dal 22 al 25 luglio.

L’evento estivo di stage formativo per i ragazzi degli istituti tecnici è ormai alla sua terza edizione e gli studenti, come gli altri anni, hanno partecipato in modo attivo, interessato e con passione alle attività principali che il nostro lavoro quotidiano ci porta a svolgere.

Ai ragazzi durante le nostre attività vengono fornite istruzioni ed informazioni tecnico pratiche che a scuola si imparano solo teoricamente, i gruppi lavorano in team divertendosi, i ragazzi provenienti da tutta la provincia si confrontano e creano spirito di corpo per raggiungere l’obiettivo che gli istruttori indicano.

I futuri tecnici iniziano a masticare cos’è la deontologia professionale, cosa vuol dire lavorare in gruppo con spirito di squadra per ottenere il miglior

LE RILEVAZIONI



risultato nel tempo prestabilito e con caratteristiche di eccellenza.

Giova ricordare che il termine geometra deriva dalla composizione di due parole greche, “ge” e “metron”, rispettivamente, “terra” e “misura”; siamo i tecnici ed i professionisti che per eccellenza sanno misurare e restituire rilievi con tecniche e tecnologie tradizionali ed anche futuristiche.

È proprio sull’aspetto dell’agrimensura che si sviluppa il nostro stage, misurare e restituire su carta ed in modo informatico un’area.

Quest’anno lo stage si è svolto nel Comune di Sar-

nico ove l’Amministrazione Comunale ci ha dato la possibilità di rilevare il lido “Fosio”, un’area di circa 13.000 mq che sarà oggetto di futura riqualificazione; al termine dei quattro giorni il lavoro svolto è stato donato al Vicesindaco Umberto Bortolotti.

Il nostro lavoro, come teniamo sempre a ribadire anche durante gli open-day scolastici, non è solo fine a se stesso, ma ha anche un’utilità sociale; in questa occasione i ragazzi hanno potuto assaporare la soddisfazione di donare il proprio lavoro, frutto di sudore e fatica, ai cittadini di Sarnico.

Sudore... fatica... impegno... alzarsi presto per non

VISITA CULTURALE A VILLA FACCANONI



LEZIONE SULLE PIETRE LOCALI



prendere la calura dei giorni di luglio, tutti insieme i dodici ragazzi partecipanti hanno contribuito all'ottima riuscita del Geomstage 2015.

Nei giorni di lavoro abbiamo operato rilevando manufatti in modo tradizionale con metodologie dirette e indirette, con strumentazioni classiche e topografiche totali con alte performance di precisione ed affidabilità, tutti i partecipanti a rotazione hanno avuto l'occasione di utilizzarle e mettersi in gioco nelle operazioni di messa in bolla, di collimazione e di misurazione.

Nella giornata di venerdì 24 luglio, grazie anche al nostro caro collega Geometra Elio Pinto, abbiamo visto ed appreso l'utilizzo e le tecniche

triche, ma anche nelle ispezioni aeree e nelle rilevazioni e ricostruzioni tridimensionali di incidenti stradali.

In ultimo ma non per importanza ricordiamo la visita culturale svolta nel pomeriggio di venerdì 24 luglio a Villa Faccanoni di Sarnico, resa possibile grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale

e del Responsabile del Settore Gestione del Territorio Architetto Gianpietro Vitali e la lezione tenuta sabato pomeriggio, 25 luglio, dal caro collega Geometra Wainer Pasinelli sulle pietre bergamasche che con passione ed entusiasmo è riuscito a trasmettere in poche ore ai ragazzi le informazioni fondamentali circa le caratte-



di rilevazione con il laser scanner che permettono una misurazione indiretta ad alta precisione da utilizzare sia per l'agrimensura ma anche per impieghi diversi come ad esempio la scansione di impianti tecnologici in Europa o nel mondo oppure la semplice scansione della carrozzeria di un veicolo o di un'imbarcazione, ecco quindi che il geometra con le sue competenze diventa uno specialista apprezzabile e richiesto a livello mondiale.

Non meno interessante la lezione teorica sulla normativa Enac di riferimento e l'esperienza tecnica maturata con il drone impiegabile sia nelle rilevazioni topografiche con tecniche aerofotogramme-

triche peculiarità dei materiali cavati e prodotti nel Sebino e nella Provincia di Bergamo.

Non vogliamo continuare a ricordarvi quanto siamo orgogliosi dei ragazzi che hanno partecipato e quanto impegno hanno messo nello svolgere il lavoro ottenendo un eccellente prodotto in soli tre giorni.

Ringraziamo il Collegio Geometri di Bergamo per la grande opportunità che ormai da tre anni offre a noi istruttori ed ai ragazzi nel darci la possibilità di metterci in gioco per cercare di appassionare i giovani con il nostro lavoro, secondo principi di correttezza professionale e spirito di gruppo.

Hanno partecipato al Geomstage 2015:

Baronchelli Paolo	Istituto Tecnico A. Fantoni - Clusone
Bertulesi Luca	Istituto Tecnico Quarenghi - Bergamo
Brevi Enrico	Istituto Tecnico Lorenzo Lotto - Trescore Balneario
Campana Marco	Istituto Tecnico A. Fantoni - Clusone
Cometti Nicola	Istituto Tecnico Lorenzo Lotto - Trescore Balneario
Gelmini Nicola	Istituto Tecnico A. Fantoni - Clusone
Mantegazza Fabio	Istituto Tecnico Quarenghi - Bergamo
Patrini Davide	Istituto Tecnico Lorenzo Lotto - Trescore Balneario
Pezzotta Chiara	Istituto Tecnico Lorenzo Lotto - Trescore Balneario
Zappella Marco	Istituto Tecnico Quarenghi - Bergamo
Zonca Luca	Istituto Tecnico Turoldo - Zogno
Zucchetti Ivan	Istituto Tecnico Lorenzo Lotto - Trescore Balneario

Si ringraziano inoltre per la fattiva collaborazione e partecipazione:

il Vice Preside dell'Istituto Quarenghi Prof. Eugenio Baldi, il Prof. Piantoni dell'Istituto Tecnico A. Fantoni di Clusone, il Prof. Sempio e la Prof.ssa Ferrari dell'Istituto Tecnico Lorenzo Lotto di Trescore, la segreteria dell'Istituto Turoldo di Zogno, gli istruttori che hanno operato in stretto

contatto con i ragazzi: Geometra Enrico Teanini, Geometra Monica Scuri, Geometra Marcella Carminati, Geometra Silvia Bazzana, il Vice Sindaco del Comune di Sarnico Dott. Umberto Bortolotti, il Sindaco di Credaro Geom. Adriana Bellini, il Tecnico Comunale Architetto Gianpietro Vitali, il Geometra Wainer Pasinelli ed il Geometra Elio Pinto.

PRESENTAZIONE LAVORO



LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI

Paolo Baronchelli



Enrico Brevi



Marco Campana



Nicola Cometti



Nicola Gelmini



Fabio Mantegazza



Davide Patrini



Chiara Pezzotta



Marco Zappella



Luca Zonca



Ivan Zucchetti



collegi informa



Prosegue l'edizione del Foglio Informativo "Collegioinforma" promosso dal Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo e indirizzato al mondo scolastico degli Istituti Tecnici per Geometri oggi C.A.T. - Costruzioni, Ambiente, Territorio. Nel n. 2 - giugno 2015, "Il Geometra del Domani": l'autorevole parere del Geom. Maurizio Savoncelli, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri.

Il Geometra del Domani

L'attuale contesto normativo, le indicazioni del comitato economico europeo sul tema "ruolo e futuro delle libere professioni nella società civile europea del 2020" (G.U. Unione Europea del 16 luglio 2012 2014/C 226/02) e la necessità di consolidare il ruolo professionale della categoria nella società, impongono la predisposizione di un progetto di trasformazione per consentire alla categoria di affrontare le sfide che i mercati presentano e salvaguardare l'attuale sistema previdenziale. La cosiddetta "riforma Gelmini" (DPR 15 marzo 2010, n. 88) ha trasformato i precedenti Istituti Tecnici (erano dieci, tra cui il "geometra") in due soli settori, economico e tecnologico, suddivisi in undici indirizzi. Nel settore tecnologico vi è l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio", con un percorso di studi quinquennale. L'eliminazione del riferimento al titolo di "geometra" e la riduzione degli insegnamenti caratterizzanti la figura professionale, hanno implicato disinteresse verso un percorso di studi considerato privo di appeal sui mercati. Il parere del Comitato Economico e Sociale sul tema "ruolo e futuro delle libere professioni nella società civile europea del 2020" (G.U. Unione Europea del 16 luglio 2012 2014/C 226/02) ha evidenziato il ruolo fondamentale delle libere professioni negli aspetti economici (punto 4) talché si rende necessario stabilire i requisiti attuali e futuri per le relative professioni e relativo profilo in quanto trattasi «... di un servizio immateriale di elevato valore e dal carattere spiccatamente intellettuale sulla base di una formazione (universitaria) di alto livello, l'interesse pubblico del servizio prestato, l'indipendenza professionale ed economica nell'esercizio delle funzioni, la prestazione a titolo personale, sotto la propria responsabilità e in modo professionalmente indipendente, l'esistenza di un particolare rapporto di fiducia tra committente e prestatore di servizi, la prevalenza dell'interesse del prestatore a offrire un'assistenza ottimale rispetto all'interesse a ottenere il massimo guadagno e, infine, l'ottemperanza a regole professionali e deontologiche precise e rigorose» (punto 2.7).

L'attuale normativa permette di accedere all'esame di abilitazione per svolgere la professione di Geometra e Geometra Laureato mediante diversi percorsi formativi con un livello EQF (european qualification framework) diverso (Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni n. 252 del 2012). Allo stato, possono accedere all'esame di abilitazione per svolgere la professione di Geometra coloro che sono in possesso di: un diploma (EQF.4) di geometra (o "Costruzioni, ambiente e territorio") e compiuto un periodo di tirocinio di diciotto mesi; un diploma (EQF.4) di geometra (o "Costruzioni, ambiente e territorio") e compiuto un periodo di attività tecnica subordinata di diciotto mesi; un diploma (EQF.4) di geometra (o "Costruzioni, ambiente e territorio") e superato il corso previsto dal DPR 137/2012 articolo 6 comma 9; un diploma (ITS) di istruzione tecnica superiore (EQF.5) della durata di quattro semestri, comprensivi di tirocinio non inferiore a sei mesi, coerenti con le attività libero professionali; un diploma (IFTS) di istruzione e formazione tecnico superiore (EQF.5) della durata di quattro semestri, comprensivi di tirocinio non inferiore a sei mesi, coerenti con le attività libero professionali; una laurea (EQF.6) comprensiva di sei mesi di tirocinio, nelle classi in-

L'autorevole parere del Presidente del Consiglio Nazionale Geometri Geom. Maurizio Savoncelli sul futuro del Geometra, ambizioso traguardo di molti professionisti che intendono disporre di tutte le potenzialità del settore.



dicate nell'articolo 55 del DPR 328/2001 s.m.i.; un diploma universitario triennale di cui all'articolo 8 comma 3 del DPR 328/2001 s.m.i.

Il progetto può essere concretizzato attraverso un Decreto Ministeriale su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione con il quale si istituisce "la laurea in costruzioni, estimo e topografia" nonché un Decreto Presidenza della Repubblica su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della Giustizia con il quale si istituisce l'iscrizione all'albo professionale mediante la "laurea in costruzioni, estimo e topografia".

Le caratteristiche fondamentali e innovative che costituiscono il nuovo percorso di accesso alla libera professione di Geometra sono:

1. Laurea a "curricula fissati", i contenuti della laurea sono fortemente professionalizzanti e tipici dell'attività svolta dal geometra e non possono essere modificati dalle singole Università; una parte degli insegnamenti sono affidati agli iscritti all'Albo;
2. La laurea è attivata con le Università, anche telematiche, mediante convenzioni da stipulare con il Consiglio Nazionale anche con gli Istituti Tecnici Costruzione Ambiente e Territorio per mettere a disposizione locali, laboratori e personale utili alle attività didattiche del corso di studio nonché di specifiche convenzioni tra ciascun ateneo interessato e uno o più collegi territoriali;
3. Laurea abilitante, con l'esame di laurea si acquisisce anche l'abilitazione professionale all'iscrizione all'Albo, nella commissione di esame della tesi di laurea è prevista la rappresentanza della categoria a livello provinciale;
4. I crediti formativi universitari (CFU) maturati durante il corso di laurea in CET possono essere riconosciuti validi per un corso di laurea magistrale entro un massimo di 60 CFU;
5. Per gli attuali iscritti all'Albo sono riconosciuti un massimo di 60 CFU (con un minimo di 30 CFU);
6. Per gli attuali iscritti all'Albo e in possesso di una laurea prevista dall'art. 55 del DPR n. 328/2001 s.m.i. sono riconosciuti un massimo di 174 CFU;
7. Per coloro che sono in possesso di una laurea prevista dall'art. 55 del DPR n. 328/2001 s.m.i. sono riconosciuti un massimo di 120 crediti.

Un lavoro a 360 gradi Un Amico polivalente



Il modo migliore per avere un quadro indicativamente abbastanza completo di tutte le competenze, e quindi degli sbocchi professionali, di questa vivace professione è rivolgere alcune domande-chiave ai diretti interessati: i Geometri. Specie negli ultimi tempi molti incompetenti hanno giocato al tiro al bersaglio nei confronti di questo ambito professionale, giudicandolo ormai obsoleto e poco appetibile sotto il profilo occupazionale. È vero che il settore edile attraversa un momento difficile, come tutta l'economia del resto in questo passaggio delicato. Ma i profeti di sventura non hanno mai portato lontano.

Quali fasi deve seguire il Geometra in un processo di progettazione?

“In primo luogo è fondamentale la conoscenza dello strumento urbanistico che regola la posizione dell’immobile sul territorio. Verificato se lo strumento urbanistico è ad esempio un PRG, si procede poi a definire il modo di intervenire sul terreno con rilievo, appalto, direzione lavori, collaudo, e alla fine accatastamento e agibilità. La progettazione è fantasia, oltre che esperienza unita alla vita da cantiere, per capire pregi e difetti di una certa costruzione”.

Il Geometra quindi è importante per una ditta o per un cliente?

“È la persona che fa da anello di collegamento tra il privato e l’amministrazione. Questa è la professione che a 360 gradi soddisfa le esigenze del cittadino. Non per nulla noi parliamo del “Geometra di famiglia”.

Nella professione sono richieste anche competenze di carattere giudiziale ed extragiudiziale?

“Alcuni tecnici si specializzano in ambito giudiziario. La materia è molto interessante e permette di conoscere l’ambito del diritto nei suoi particolari. Il CTU è un ausiliario del giudice, il quale non può essere competente in settori specifici come la geologia o le discipline tecniche e si avvale quindi di consulenti.

Questa attività può richiedere di intervenire con strumenti topografici, progettazioni, perizie per conto delle assicurazioni, incendio, furto, responsabilità civile, stime, divisioni giudiziarie, catasto, frazionamento.

L’interessante è proprio che non è limitata ad un ambito specifico, ma è multisettoriale”.

Una fascia professionale è rappresentata da stime e valutazioni immobiliari?

“Il Geometra è spesso chiamato a determinare il valore degli immobili per stabilire il valore di mercato in funzione di quello che è lo scopo dell’incarico: valore per investi-

Conclusioni unanimesi riconoscono alla professione di Geometra, anche oggi, caratteri di polivalenza e versatilità assoluti.

Qualcuno sottolinea la fondamentale posizione “intermedia” di questa professione e taglia corto: se non ci fosse bisognerebbe inventarla.

mento negli immobili; valore cauzionale, per le locazioni in ambito del settore bancario; valore dell’immobile sotto procedura di vendita forzata; valore equo. Una molteplicità di valori in funzione dell’incarico”.

Esistono diverse metodiche di stima?

“La più diffusa a livello internazionale è il metodo del confronto; poi ci sono il metodo finanziario e il metodo dei costi. L’attività del Geometra come valutatore inizia dal momento del conferimento dell’incarico. Si raccoglie la documentazione e poi si procede con l’accesso all’immobile. Bisogna verificare lo stato di fatto degli immobili e confrontarlo con la documentazione individuata. Nel corso di questa attività di verifica è necessario osservare attentamente il mercato immobiliare. Poi si applica una metodica di stime riconosciuta a livello internazionale. Il valutatore determina il valore dell’immobile in relazione al valore indicato nel momento di conferimento dell’incarico. Il tecnico è chiamato ad asseverare il rispetto della valutazione immobiliare secondo un codice di condotta condiviso, con un report documentale a supporto della perizia di stima”.

Ma il Geometra opera anche nel settore sicurezza?

“È di sua competenza il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione.

Può fare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione; come addetto al servizio di prevenzione per un’azienda si occupa anche di primo soccorso, e di antincendio.

La figura del Geometra si configura bene anche come coordinatore di tutte queste competenze, quindi responsabile - sicurezza al 100% in un’azienda.

Anche nelle scuole è necessaria questa figura di riferimento. È un’attività che ti consente di non rimanere otto ore legato ad una scrivania, ma di esser nel cantiere a contatto diretto con le varie fasi di lavoro nel set-

tore, con la possibilità sia di lavorare con un'azienda fissa che di svolgere la libera professione in una posizione comunque di coordinamento e direzione del personale che concretamente realizza la costruzione. La gestione sicurezza può riguardare un'abitazione o un'azienda. Importante è avere persone competenti e serie in materia”.

Come si rapporta il Geometra alla prevenzione incendi?

“Il Geometra fornisce nella prevenzione incendi consulenza al committente, che si trova di fronte ad adempimenti che è obbligato a predisporre. La capacità del professionista nella prevenzione è quella di contemperare le esigenze del committente con le normative vigenti.

Compito del consulente sono i sopralluoghi, la verifica documentale delle attività, l'individuazione dei punti focali su cui intervenire, l'attuazione della direzione lavori da effettuare, il certificarli a fine intervento, e verificare che tutto sia adeguato alla normativa vigente. La segnalazione di inizio attività viene presentata al Comando Vigili del Fuoco: i vigili saranno accompa-

“L'attività del Geometra è una delle più belle sulla piazza perché è un'attività varia, ti permette di fare sempre attività diverse e le stesse attività in maniera diversa”.

gnati nell'eventuale sopralluogo per la verifica. Si tratta di un ambito che consente di inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro e di costruirsi anzi un percorso personalizzato”.

Ha ancora valore il rilievo topografico?

“La topografia è una scienza vasta che si può applicare ad un ambito largo di situazioni, tutte con la necessità di un supporto fornito dalla nostra attività di rilievo. L'attività topografica parte con il conferimento dell'incarico, un primo sopralluogo è seguito dalla rilevazione vera e propria che può essere di vario tipo a seconda delle richieste della committenza. Si arriva poi

alla fase di lavoro a tavolino, dove si elaborano i dati che si sono raccolti con le diverse strumentazioni: GPS, laser scanner, total station. Si procede quindi alla restituzione grafica e alla consegna al cliente degli elaborati realizzati nei formati che si desiderano. La professione del Geometra è in continuo sviluppo, aperta a numerose e diverse specializzazioni: un campo d'azione molto vasto che ci consente di scegliere il settore che interessa di più che ci permette di esprimerci professionalmente. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Con tachimetro e GPS integrato il mio studio ha effettuato una serie di rilievi per la predisposizione di campi da sci. L'aggiunta del laser alla strumentazione, che prima era esclusivamente meccanica, ha notevolmente agevolato il lavoro. La maggior parte dei rilievi è fatta per gli enti pubblici, su strade, boschi, montagne, tubazioni, ferrovie.

L'intervento con il drone è particolarmente efficace per rilevare la situazione delle condizioni dei tetti, ed eventuali difetti o condizioni precarie su cui intervenire, oppure il giardino e i paesaggi intorno al fab-



bricato. L'ideale è che tali riprese possano essere poi integrate da rilievi strumentali”.

Il Geometra svolge anche un servizio specifico per le pratiche di catasto?

“La parte catastale rappresenta sicuramente uno degli ambiti più ampi che il Geometra va a trattare. Ogni singola unità immobiliare deve essere censita, deve essere identificata in una sua capacità reddituale, e questa base imponibile sarà il punto di partenza per potere poi applicare tutte le imposizioni che lo Stato prevede. Per arrivare a questo una serie di lavori in varie fasi devono essere eseguiti partendo dalla sistemazione e dall'aggiornamento cartografico dei terreni.

L'ampliamento di un piccolo fabbricato, dovrà essere denunciato presso il catasto, mostrando la modifica che è stata fatta alla mappa. Poi con gli strumenti topografici faremo dei rilievi e rappresenteremo cartograficamente questo ampliamento, che dovrà esser definito anche a livello grafico di planimetria. Prendere il timbro della Professione significa cominciare a studiare per rimanere sempre aggiornati e quindi pronti a rispondere alle esigenze del lavoro”.

Oggi è importante la competenza nella certificazione e riqualificazione energetica?

“La certificazione energetica è una consulenza relativa ad un edificio sul quale si fa un censimento dello stato energetico. Ci permette di capire quali sono i punti deboli del fabbricato dal punto di vista energetico e di dare dei suggerimenti per intervenire per efficientare l'edificio stesso. Conseguenza di questa attività è la consulenza energetica: applicare le tecnologie a disposizione per permettere all'edificio di essere più efficiente dal punto di vista energetico. Possiamo riqualificare il nostro edificio e permettergli di consumare meno energia. Il Geometra è chiamato ad esser aggiornatissimo sulle tecnologie e soprattutto sulle normative da applicare per consigliare il cliente nella maniera migliore e sfruttare tutte le opportunità che dal punto di vista tecnico si possono impiegare.

La bellezza di questa attività oggi è che possiamo realizzare delle costruzioni che saranno efficienti nel futuro e permetteranno di avere un mondo migliore”.

È importante definire i possibili sviluppi della certificazione acustica?

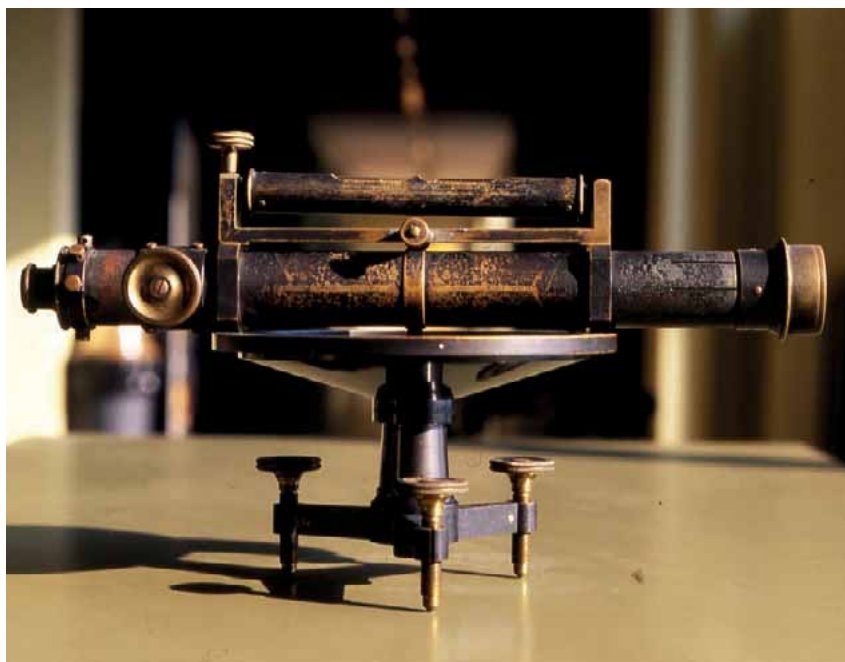
“Il Geometra può offrire nel campo dell'acustica e dei requisiti passivi degli edifici essenzialmente due verifiche: una in fase di progettazione del fabbricato e una in

fase di collaudo. Nel primo momento il Geometra deve intervenire per inserire sistemi che possano attuare lo smorzamento delle vibrazioni. Ad opera terminata si deve effettuare il collaudo. Una volta effettuate le prove sul campo il tecnico redige una relazione di collaudo dove dimostra che l'intervento realizzato rispetta i limiti previsti dalla normativa. L'aspetto legato all'acustica degli edifici è ancora molto acerbo, dovrà crescere e maturare e darà molti sbocchi professionali nel futuro prossimo”.

non possono affrontare. L'attività del Geometra è una delle più belle sulla piazza perché è un'attività varia: ti permette di fare sempre attività diverse e le stesse attività in maniera diversa”.

Anche in ambito agricolo esiste un inserimento per il Geometra?

“La nostra attività in questo settore si articola nella progettazione di nuove strutture agricole riservate all'allevamento e in genere all'attività rurale, nella riabilitazione di edifici storici e nel recupero delle ca-



“La bellezza di questa attività oggi è che possiamo realizzare delle costruzioni che saranno efficienti nel futuro e permetteranno di avere un mondo migliore”.

Il ruolo del Geometra è sempre attuale nella amministrazione condominiale?

“È ancora assolutamente fondamentale. L'amministratore ha in carico la gestione delle parti comuni di uno stabile: deve amministrare le spese, incassare, controllare le quote che i condomini sono tenuti a versare, per mandare avanti la vita del condominio. L'amministratore deve raccogliere le richieste dei condomini e soddisfarle nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi. Il Geometra possiede la preparazione tecnica valida per risolvere tutte le questioni pratiche che altri professionisti

scine, nel progettare strutture per produrre energia da fonti rinnovabili. Quando si parte con la progettazione di una struttura agricola non possiamo prescindere da alcune esigenze che sono legate a condizioni vincolanti: quelle destinate all'allevamento devono essere efficienti nel periodo estivo. Importante è anche il recupero delle cascine in alcuni casi letteralmente abbandonate. Il recupero a fini abitativi è una delle sfide più affascinanti. La produzione di energia è oggi particolarmente attuale per la sopravvivenza stessa delle aziende agricole”.



COOPERATIVA: ESERCIZIO 2014

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO LA **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** RELATIVA AL BILANCIO 31.12.2014 NONCHÉ LA **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE** AL BILANCIO 31.12.2014 E LA **RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI**.

BILANCIO ESERCIZIO 2013 - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

il bilancio, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è un bilancio che presenta una perdita d'esercizio pari ad € 217,50.

Nell'anno 2014 oltre allo svolgimento dei compiti istituzionali, quale l'offerta di garanzie per l'accesso al credito ai professionisti associati, che si è comunque notevolmente ridotto (solo 2 finanziamenti), la Cooperativa ha continuato a organizzare, in collaborazione con il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo che è socio dal 2006, alcuni corsi di formazione, per la "formazione professionale continua obbligatoria".

"Formazione Professionale Continua" ancor più obbligatoria in forza dell'art. 7 del DPR n. 137 del 7 agosto 2012, nonché del Regolamento adottato dal Consiglio Nazionale Geometri e GL il 22.07.2014 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Giustizia n. 15 del 15.08.2014.

La nutrita partecipazione ai succitati corsi da parte dei geometri ha permesso alla Cooperativa di contenere i costi di gestione, tramite l'attivo sui diversi corsi:

- Corso di aggiornamento per Coordinatori Sicurezza D. Lgs 81/2008, marzo 2014 (12 h);
- Corso di aggiornamento per Coordinatori Sicurezza D. Lgs. 81/2008, dicembre 2014 (16h);
- Corso di formazione in acustica, aprile 2014 (16h);
- N. 3 Corsi di inglese (iniziati nel dicembre 2013 e conclusi a marzo 2014) per 19 corsisti;
- Corso di aggiornamento per Certificatori Energetici Edifici, giugno 2014 (16h);



Il tavolo di presidenza, da sinistra Dott. Augusto Tucci, Presidente, Geom. Pietro Giovanni Persico, Vicepresidente, Geom. Stefania Foresti.

- Seminari aggiornamento in materia di sicurezza cantieri D. Lgs. 81/2008 (20 h) con Scuola Edile e "Tavolo di Lavoro tra Professionisti";
- Corso Revit BIM 3D, dicembre 2014 (24 h);
- Corso "Il linguaggio che convince", 1 dicembre 2014 (8h).

Oltre ai succitati corsi, in collaborazione con il Collegio Geometri sono stati promossi i seguenti convegni e/o seminari:

- 16.05.2014 Convegno con Magnetti Building "La riqualificazione degli edifici strumentali" (4 h);
- 10.06.2014 Seminario con Danesi Laterizi "La progettazione di edifici in muratura" (4 h);
- 11.07.2014 Seminario Consorzio DNA Casa e Casalogica - "costruire con la paglia ed i materiali naturali" (4 h);
- 23.10.2014 Seminario Consorzio DNA Casa e Casalogica - "costruire edifici in paglia";
- 03.10.2014 Seminario con Hattusas srl, AFM Service, ASL Bergamo, ARPA Lombardia - "Il rischio radon" (4 h).

Si sottolinea e si evidenzia che, nonostante la notevole quantità di iscritti ai corsi di formazione, si è riscontrata una bassa partecipazione da parte dei soci iscritti alla Cooperativa nonostante gli sconti proposti che, comunque, è ancora intenzione del Consiglio di Amministrazione continuare a praticare ai propri Soci per incentivarne la partecipazione.

Certamente, visto il DPR n. 137/2012 ed il Regolamento del CNG e GL, l'attività di formazione dei Geometri sarà sempre più presente tra i compiti istituzionali della nostra Cooperativa in quanto, la "Formazione Professionale Continua" è un obbligo di Legge e la violazione di tale obbligo costituisce "illecito disciplinare".

Non solo, la componente attività di "formazione" sarà sempre più presente e necessaria, per la non indifferente attività legata alla continua produzione normativa ed il progressivo affinarsi delle tecnologie, che impone la necessità di un costante aggiornamento al fine di assicurare la più elevata qualità delle prestazioni professionali.

In tale ottica ed in diretta collaborazione con il Collegio, sono già in essere alcuni corsi e, altri verranno proposti nei prossimi mesi:

- Secondo corso Autodesk Revit BIM 3D (24 h) - iniziato il 23.01.2015;
- Terzo corso Autodesk Revit BIM 3D (24 h) - marzo- aprile 2015;
- Primo corso avanzato Autodesk Revit BIM 3D (24 h) - aprile-maggio 2015;
- Corso di aggiornamento per Coordinatori in materia di sicurezza D.Lgs. 81/2008 (12 h) - marzo 2015;
- Corso Aggiornamento per abilitati ex-818 - Prevenzione Incendi (16 h) - marzo-aprile 2015;
- Corso RSPP, da definire;
- Corso in materia di Catasto (h. 20) - maggio-giugno 2015;
- Corso di arredamento (h. 20) in collaborazione con DNA CASA - da definire;
- Corso direzione lavori, da definire;
- Corso per redazione di analisi energetiche-Energy Planning in collaborazione con Idrosistemi, da definire;
- Corso Home Stager con ANIT (?), da definire;
- Corso rilevamento laser scanner con Teorema Leica - maggio-giugno 2015;

Nutriti i seminari già organizzati, come sotto riportati, precisando che altri sono in via di definizione:

- Formazione inerente al nuovo Regolamento;
- Seminari sulla figura del tecnico nei procedimenti giuridici, nell'arbitrato e nella mediazione (2 mezze giornate), date da definire;

- Seminari su “Edifici interessati all’umidità di risalita” – con ACQUAPOL, a Bergamo il 17.02.2015 e a Sarnico il 15.04.2015;
 - Seminario su sistemi Isolamenti a “Cappotto”, ecc. con Fornaci Calce Grigolin S.P.A. - da definire;
 - Seminario “Risparmio Energetico e adeguamento antisismico degli involucri” (h. 3) con EDILIT – da definire;
 - Congresso sulla L.R. Lombardia n. 31 del 28.11.2014 “Stop al Consumo di Suolo in Lombardia”, con la presenza di politici, amministratori regionali ed esperti (in fase organizzativa).
- Altre attività definite e volute per valorizzare la figura professionale del geometra e la presenza della Cooperativa:

- Il Concorso bandito nel 2014, con il patrocinio del Collegio, di Progettazione per la ricorrenza del Trentesimo Anniversario di costituzione della Cooperativa Geometri Bergamo, 1985-2015;
- La conclusione, con le premiazioni dei progetti vincitori si terrà nell’ottobre di quest’anno;
- Collaborazione con il Collegio Geometri, nell’ambito dell’EXPO 2015, “Nutrire il pianeta – energia per la vita” con partecipazione fattiva alla “Manifestazione” dei geometri bergamaschi, visite in quel di Milano e attività collegate.

Purtroppo, la “crisi economica” è ancora in atto, specialmente perdura nel settore edile, sentita anche dai professionisti. Per quanto concerne l’attività primaria della Cooperativa, anche nell’anno 2014, abbiamo continuato a sensibilizzare i Geometri Soci e non, con particolare riferimento ai giovani, a quello che è il regime delle normative vigenti. Infatti le banche determinano l’affidabilità (rating) e il rischio del finanziamento, quindi, tanto più elevata sarà la rischiosità dell’operazione, tanto più alto sarà il prezzo richiesto al professionista per avere il credito.

Quindi a maggior ragione è sempre più importante il ruolo degli organismi fidi, sul modello della nostra Cooperativa Geometri, per quanto concerne la garanzia sul credito professionale che, anche quest’anno, è stato prestato ai soci che vi hanno fatto richiesta.

Una precisazione, non esercitando la Cooperativa attività prevalente di garanzia, la stessa non è soggetta ad iscrizione all’Albo ex TUIR, come non è soggetta ad alcun controllo e/o vigilanza secondo il TUB.

Quanto sopra la relazione per l’operato della Cooperativa.

Mentre, in merito alle altre voci della nota integrativa al bilancio al 31.12.2014 i valori, arrotondati all’unità, risultano i seguenti:

Il totale delle immobilizzazioni tra le attività patrimoniali è rimasto invariato rispetto all’anno precedente ed è pari ad € 80.000. Mentre l’attivo circolante risulta di € 118.890 e i ratei e risconti risultano di € 998. Per un Totale Attività di € 199.888.

Le passività patrimoniali registrano, quale patrimonio netto, l’importo di € 113.050 dovuto al capitale versato dai soci per € 9.607, sommato alla riserva legale di € 35.222, alle altre riserve per € 68.441 e tolta la perdita d’esercizio di € 218, nonché la variazione delle “Altre Riserve” di euro 2. Il passivo patrimoniale risulta composto quest’anno dal fondo rischi per € 41.950, dai debiti per € 44.888, formando un totale passività di € 199.888.

Tra i conti d’ordine il montante dei rischi per le operazioni in essere con gli istituti di credito ha raggiunto l’importo di € 50.632, proseguendo la corretta restituzione da parte dei soci delle somme da loro ricevute con garanzia della Cooperativa ammontanti a tutto il 2014 a € 38.853.

La perdita d’esercizio per l’anno 2014 risulta di € 218 la quale verrà coperta con la movimentazione del conto Riserva Straordinaria.

La perdita è derivata dal risultato del conto economico che a fronte di un valore della produzione di € 100.640, registra costi di produzione per € 98.493, a cui vanno aggiunti gli oneri e proventi finanziari per € 2.469, proventi straordinari al netto degli oneri straordinari per € 4.759 e sottratte le imposte correnti sul reddito d'esercizio di € 75.

Ai sensi dell'art. 2545 C.C. gli amministratori della società, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio debbono, nella relazione prevista dall'art. 2428 C.C. indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Si indicano di seguito i parametri relativi all'anno 2013 e all'anno 2014:

$$\begin{array}{r} \text{ANNO 2013} \\ 38.021,12 \\ \hline 133.075,00 \end{array} = 0,2857 \qquad \begin{array}{r} \text{ANNO 2014} \\ 41.450,14 \\ \hline 100.505,00 \end{array} = 0,4124$$

la prevalenza è verificata se i risultati sono > di 0,5.

Fin dall'esercizio 2007 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato. Come evidenziato dal calcolo riportato anche per l'anno 2014 non si è verificato lo scopo mutualistico.

L'art. 2545-octies del Codice Civile precisa che "la Cooperativa perde la qualifica di Cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'art. 2513...", pertanto per l'esercizio appena chiuso, trattandosi dell'ottavo esercizio, non possono essere applicate le norme relative alla mutualità prevalente.

Alla chiusura dell'esercizio i Soci raggiungono il numero complessivo di 186 e le nuove operazioni finanziarie nell'anno sono risultate essere solamente n. 2, per un totale finanziamenti in essere al 31/12/2014 dall'importo garantito di € 50.632.

Nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio, non resta che confermare che:

- non vi sono crediti per la parte residuale a lungo termine;
- gli interessi attivi, al lordo della ritenuta fiscale, maturati sui c/c bancari accesi per la copertura di rischio, sono stati accantonati nell'apposito fondo al netto degli oneri fiscali relativi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare all'attenzione del Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Geom. Pietro Giovanni Persico

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2014 IN FORMA ABBREVIATA

Il bilancio chiuso al 31/12/2014 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. bis, primo comma c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c. Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si omettono le indicazioni previste dal n. 10 dell'art. 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'art. 2427, nonché dal n. 1) del comma 1 dell'art. 2427-bis del Codice Civile. Al fine di fornire una informativa più ampia ed approfondita sull'andamento della gestione, si è ritenuto opportuno corredare il bilancio anche con la relazione sulla gestione. I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423-bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile. Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio. Ai fini della comparabilità dei saldi di bilancio, ai sensi dell'art. 2423-ter (quinto comma del Codice Civile), si è provveduto a riclassificare i saldi dell'esercizio precedente.

La nostra società ha svolto l'attività di sostegno per la concessione del credito ai propri soci e l'organizzazione di corsi di aggiornamento professionale favorendo e conseguendo lo scopo mutualistico oggetto dell'attività stessa. Mentre l'attività di sostegno per la concessione del credito si è ulteriormente ridotta, l'attività per l'organizzazione dei corsi si è mantenuta ad alti livelli.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale. Sono esposti nell'attivo di bilancio con indicazione esplicita dei relativi ammortamenti. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato operato in conformità al piano prestabilito ritenuto congruo ed adeguato ai fini civilistici, in relazione alla residua vita utile e possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali. Il valore di carico dei fondi ammortamento è stato ritenuto congruo e correttamente calcolato a livello civilistico. L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale. Alla data del 31.12.2014 tutte le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato, e con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate. I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai parr. da 41 a 45, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile. Le spese di manutenzione e riparazione, diverse da quelle incrementative, non sono mai oggetto di capitalizzazione e vengono costantemente imputate a conto economico. Ai sensi dell'art. 10 Legge 19 marzo 1983 n.72 Vi precisiamo che al 31.12.2014 non figurano nel patrimonio della società beni per i quali, in passato, sono state eseguite "rivalutazioni" monetarie o beni per i quali si è derogato ai criteri legali di valutazione, in applicazione dell'art. 2426 c.c. Gli ammortamenti dei cespiti sono calcolati a quote costanti applicando le aliquote massime fiscalmente consentite. Le aliquote di ammortamento utilizzate riflettono, in ogni caso, la vita utile dei cespiti da ammortizzare. L'inizio dell'ammortamento è fatto coincidere con il periodo di entrata in funzione del bene ed il termine della procedura coincide o con l'esercizio della sua alienazione oppure con quello in cui, a seguito di un ultimo stanziamento di quota, si raggiunge la perfetta contrapposizione tra la consistenza del fondo ammortamento e il costo storico del bene. I cespiti completamente ammortizzati compaiono in bilancio, al loro costo storico sin tanto che essi non siano stati alienati o rottamati.

Immobilizzazioni finanziarie

Tra le attività finanziarie che costituiscono immobilizzazioni si rileva l'importo di euro 80.000 riguardante obbligazioni a tasso fisso sottoscritte dalla Cooperativa a luglio 2013 per la durata di 30 mesi (scadenza gennaio 2016).

Rimanenze

Non vi sono giacenze di magazzino al 31.12.2014.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Non vi sono crediti, anche per la parte residuale, a lungo termine (5 anni).

Crediti tributari e crediti per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali si ha un diritto di realizzo tramite il rimborso o la compensazione. Non vi sono stanziamenti di imposte anticipate, pertanto non risulta movimentata la voce "Crediti per imposte anticipate".

Attività finanziarie dell'attivo circolante

Non vi sono attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi/costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi/costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo. Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità. I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico. I ratei attivi stanziati sono riferibili agli interessi sulla cedola sui titoli obbligazionari che verrà incassata a gennaio 2015 di competenza dell'esercizio 2014. I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale. Quest'anno non sono presenti importi iscritti nei ratei passivi. Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile. I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo. Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione. In conformità con l'OIC 31 par. 16, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale (classi B, C ed E del conto economico) a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria). Quest'anno non è stato stanziato nessun fondo rischi per il rischio di insolvenza fidejussioni in quanto non sono giunte presso la sede comunicazioni di insolvenza. Gli altri fondi rischi accesi ai singoli Istituti Bancari sono stati adeguati nel corso dell'esercizio, accantonando il 75% delle commissioni sui finanziamenti erogati e gli interessi attivi, al lordo della ritenuta fiscale, maturati sui conti correnti bancari accesi per la copertura del rischio, al netto degli oneri relativi.

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Non vi sono stanziamenti di fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili.

Fondi per imposte, anche differite

Non risultano stanziamenti di fondi per imposte, anche differite.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non ci sono fondi accantonati quale trattamento fine rapporto di lavoro subordinato, in quanto non vi sono dipendenti in forza al 31.12.2014. La quota accantonata l'anno precedente, è stata correttamente corrisposta alla dipendente dimessasi ad ottobre 2014.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione. I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte. Per i debiti commerciali, al verificarsi delle

condizioni di cui all'OIC 19 par. da 39 a 49, è stato operato lo scorporo degli interessi passivi impliciti inclusi nel costo d'acquisto dei beni o servizi. I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta. Non sono stati effettuati finanziamenti da parte dei soci.

Valori in valuta

Non risultano valori e/o scambi avvenuti in valuta.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Crediti verso soci

Non risultano crediti verso i soci per versamenti ancora dovuti. Di seguito il dettaglio: alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad € 0 (€ 0 nel precedente esercizio), di cui € 0 richiamati.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano effettuate operazioni di locazione finanziaria.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Non ci sono partecipazioni in imprese controllate.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2 del Codice Civile, si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata nella società.

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate

Non risultano partecipazioni in imprese collegate. Ai sensi dell'art. 2361 comma 2 del Codice Civile si specifica che non ci sono partecipazioni comportanti responsabilità illimitata.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Non risultano crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile.

Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine

Non sono presenti crediti immobilizzati derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile.

Immobilizzazioni Finanziarie- Valore

	Descrizione	Valore contabile	Fair Value
1	Altri titoli	80.000	0
Totale		80.000	0

***** Omissis*****

Oneri finanziari capitalizzati

Non ci sono oneri finanziari capitalizzati.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 3-bis del Codice Civile, si precisa che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 9.

Rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983 si enuncia che non sono state operate rivalutazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO E PATRIMONIALE NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 113.050 (€ 113.740 nel precedente esercizio). Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce "Altre riserve".

***** Omissis*****

Prospetto della disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi 3 precedenti es. - copert. perdite	Riepilogo utilizzi 3 precedenti es. - altre ragioni
Capitale	9.607				0	0
Riserva legale	35.222		COPERTURA PERDITE		0	0
Altre riserve						0
Riserva straordinaria o facoltativa	68.441		COPERTURA PERDITE	0	0	0
Varie altre riserve	-2			0	0	0
Totale altre riserve	68.439			0	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	-218			0	0	0
Totale	113.050			0	0	2.066

Riserve di rivalutazione

Non ci sono riserve di rivalutazione.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 41.950 (€ 41.590 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	41.590
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	360
Totale variazioni	360
Valore di fine esercizio	41.950

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 0 (€ 1.321 nel precedente esercizio).

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.321
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	-1.321
Totale variazioni	-1.321

***** Omissis*****

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 0 (€ 1.497 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizi	1.497	0	0	1.497
Variazione nell'esercizio	-1.497	0	0	-1.497

	Debiti	Ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizi	39.186	1.497
Variazione nell'esercizio	5.702	-1.497
Valore di fine esercizio	44.888	0

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Proventi da partecipazione

Non vi sono proventi da partecipazione, ai sensi dell'art. 2427, punto 11 del Codice Civile.

Utili e perdite su cambi

Non sono stati rilevati utili o perdite su cambi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) trasparenza
IRAP	75	0	0	0
Totali	75	0	0	0

Composizione e movimenti intervenuti nelle passività per imposte differite e nelle attività per imposte anticipate

Non sono state iscritte differenze temporanee.

ALTRE INFORMAZIONI

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis del Codice Civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	416
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	416

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso titoli ai sensi dell'articolo 2427, punto 18 del Codice Civile relativamente alle azioni di godimento e alle obbligazioni convertibili.

Strumenti finanziari

La società non ha emesso strumenti finanziari come previsto dall'articolo 2427, punto 19 del Codice Civile relativamente ai dati sugli strumenti finanziari emessi dalla società.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497-bis del Codice Civile

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha emesso azioni proprie né detiene quote di società controllanti ai sensi dall'art. 2435 -bis, comma 7 del Codice Civile.

Rendiconto finanziario

Non è stato predisposto il Rendiconto Finanziario.

Operazioni con dirigenti, amministratori, sindaci e soci

Non sono state concluse operazioni con dirigenti, amministratori, sindaci e soci della società o di imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, secondo quanto regolato dai principi contabili nazionali.

Operazioni realizzate con parti correlate

Non sono state realizzate operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-bis del Codice Civile.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Non risultano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter del Codice Civile.

***** Omissis*****

Destinazione del risultato dell'esercizio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2014 e di voler destinare il risultato d'esercizio come segue:

- Perdita di esercizio di euro 217,50 da coprire tramite l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Viene segnalato all'attenzione dell'assemblea che, anche per l'esercizio 2014, il controllo contabile è stato esercitato dal Rag. Conforti. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO
Giovanni Bottani
Renato Ferrari
Enrico Luigi Mamoli
Pietro Giovanni Persico
Abele Capponi
Mario Francesco Belotti
Giovanni Bolis
Stefania Foresti
Pietro Fontanella

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori soci,

il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, così come sottopostoVi dall'Organo amministrativo, evidenzia una perdita d'esercizio di Euro 217,50.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A seguito anche degli ulteriori chiarimenti verbali ricevuti, i sottoscritti sindaci a completamento delle operazioni effettuate provvedono a riferire all'assemblea esponendo, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, nella relazione, che di seguito si trascrive, le proprie "osservazioni" sul bilancio così da mettere i soci in condizione di valutare in maniera più approfondita il progetto di bilancio redatto dall'Organo amministrativo e di facilitarli a meglio formulare il loro giudizio su quanto è stato sottoposto al loro esame.

Il Collegio ritiene infine di concludere la propria relazione con la formulazione delle "proposte" circa la destinazione del risultato d'esercizio.

1. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- i risultati evidenziati traggono origine dalle rilevazioni contabili;
- la valutazione delle voci di bilancio è intervenuta nella prospettiva della continuazione dell'attività sociale;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

5. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

6. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

7. Ai sensi dell'art. 2545 Codice Civile i sindaci della società, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio debbono, nella relazione prevista dall'articolo 2429, indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Si indicano di seguito i parametri relativi all'anno 2013 e all'anno 2014:

$$\frac{\text{ANNO 2013}}{133.075,00} = 0,2857 \quad \frac{\text{ANNO 2014}}{100.505,00} = 0,4124$$

la prevalenza è verificata se i risultati sono > di 0,5.

Fin dall'esercizio 2007 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato.

Anche nel corso dell'anno 2014 il requisito della mutualità prevalente non è stato rispettato. Tuttavia, l'art. 2545-octies del Codice Civile precisa che "la Cooperativa perde la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'art. 2513...", pertanto anche per l'esercizio appena chiuso la società non ha riacquisito la qualifica relativa alla mutualità prevalente.

8. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio negativo pari a € 217,50 e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
	Totale	Totale
Crediti verso soci	0	0
Immobilizzazioni Immateriali	0	0
Immobilizzazioni Materiali	0	0
Immobilizzazioni Finanziarie	80.000	80.000

Attivo Circolante:

Crediti	10.300	11.073
Atti. Fin. che non costituiscono Immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	108.590	104.923
Ratei e risconti	998	1.338
TOTALE ATTIVO	199.888	197.334

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
	Totale	Totale

Patrimonio netto:

Capitale	9.607	9.762
Riserva legale	35.222	32.067
Altre riserve	68.439	61.395
Utili (perdite) a nuovo	0	0
Utile (perdita) d'esercizio	-218	10.516
Fondo rischi ed oneri	41.950	41.950
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	0	1.321
Debiti	44.888	39.186
Ratei e Risconti	0	1.497
TOTALE PASSIVO	199.888	197.334

GARANZIE E IMPEGNI	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
	Totale	Totale
Conti d'Ordine	50.632	648.453

Il Conto Economico evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari a € 10.514,91 e si riassume nei seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
	Totale	Totale
Valore della produzione	100.640	133.225
Costi della produzione	-98.493	-124.749
Differenza	2.147	8.476
Proventi e oneri finanziari	2.469	1.813
Proventi e oneri straordinari	-4.759	2.692
Risultati prima delle imposte	-143	12.981
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-75	-2465
Utile (Perdita) d'esercizio	-218	10.516

9. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Signori Soci,

il Collegio sindacale ritiene che tutte le "osservazioni" sopra svolte Vi abbiano messo in condizione di valutare compiutamente il progetto di bilancio redatto dall'Organo Amministrativo e sottoposto al Vostro esame, di conseguenza di averVi facilitato nell'esprimere la Vostra approvazione.

Precisiamo inoltre che da parte nostra non vi sono motivi ostativi alle

PROPOSTE

formulate dal Vostro Organo amministrativo in ordine alla copertura della perdita di esercizio come segue:

- Perdita di esercizio di Euro 217,50 da coprire tramite l'utilizzo della riserva straordinaria.
- Il Collegio sindacale provvede poi alla consegna, ai sensi del co. 3 dell'art. 2429 del codice civile, della propria relazione perché essa venga messa a disposizione dei soci, con gli altri documenti sociali, presso la sede della Società durante i quindici giorni che precedono l'assemblea e fino all'approvazione del bilancio d'esercizio.
- Il Collegio sindacale con l'occasione ricorda ai responsabili societari i termini in scadenza per l'assolvimento degli adempimenti civilistici e tributari successivi alle deliberazioni della prossima assemblea ordinaria dei soci. Sono stati precipuamente ricordati i termini per l'aggiornamento delle scritture fiscali previste dalla normativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- Non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare all'attenzione dell'Assemblea.

Null'altro essendovi da deliberare la seduta viene tolta.

IL COLLEGIO SINDACALE
Dr. Michele Cassader
Dr. Augusto Tucci
Rag. Luigi Carlo Tonella

RELAZIONE DI REVISIONE ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 39 del 27 gennaio 2010

All'Assemblea dei Soci della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali al 31 dicembre 2014.

Gli amministratori della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali sono responsabili per la redazione e la corretta rappresentazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. È mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della cooperativa e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da me emessa in data 4 aprile 2014. Si ricorda che la Cooperativa con il bilancio dell'anno 2008 ha perso i requisiti della mutualità prevalente. Sono state eseguite tutte le formalità previste dall'art. 2545-octies del Codice Civile. A tale proposito si richiama la mia relazione emessa in data 9 luglio 2009.

A mio giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Bergamo, 26 marzo 2015

IL REVISORE LEGALE
Rag. Giorgio Conforti

Con il patrocinio del COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI BERGAMO

CONCORSO DI PROGETTAZIONE BANDITO DALLA "COOPERATIVA GEOMETRI GARANZIA CREDITO PROFESSIONALE GEOM. GIANVITTORIO VITALI" S.C.A.R.L.



Esito Concorso di Progettazione nella ricorrenza del 30° Anniversario di Costituzione della Cooperativa Geometri Garanzia Credito Professionale Geom. Gianvittorio Vitali - S.C.A.R.L.

La Commissione giudicatrice, esprimendo e sottolineando il giudizio positivo per la totalità dei progetti pervenuti, comunica l'esito e l'assegnazione dei premi ai geometri più meritevoli:

Premio unico indivisibile di € 5.000,00 Under 40:

Geom. **ELISA VALERI** di Cologno al Serio (Bg) - Progetto edificio residenziale unifamiliare.

Premio unico indivisibile di € 5.000,00 Over 40:

Geom. **IMERIO SCANDELLA** di Rovetta (Bg) - Progetto fabbricato civile abitazione.

Premio speciale indivisibile di € 2.500,00 Per Soluzioni Tecnologiche:

Geom. **ANDREA VAVASSORI** di Curno (Bg) - Progetto edificio residenziale "Casa Clima Classe A".

Progetto meritevole di particolare riconoscimento, di € 1.500,00:

Geom. **ANTONIO FABIO MAGAROTTO** di Gorlago (Bg) - Progetto casa agricola.

LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI SI TERRÀ DURANTE LA "FESTA DEL GEOMETRA" IL 9 OTTOBRE 2015

CON IL CONTRIBUTO DI



GALLERIA MERAVIGLI

MILANO 21-26 SETTEMBRE 2015



COOPERATIVA
GEOMETRI BERGAMO



PRO LOCO
MARTINENGO



CENTRO STUDI VALLE IMAGNA



Tutto questo è stato proposto nel nostro Expo allestito con il contributo e la fattiva collaborazione tra il nostro Collegio ed alcune realtà Bergamasche che ci hanno onorato della loro presenza.

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo

illustrazione delle attività istituzionali.

Centro Studi Valle Imagna

con la rappresentazione storica dei Bergamini, la ruralità tipica dei luoghi e le realtà attuali legate alle tradizioni presenti sul territorio.

Consorzio del Bacino imbrifero montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio

che ha illustrato l'essenziale risorsa idrica per l'agricoltura locale.

Associazione AltoBrembo

narratore della ruralità locale e delle Erbe del Casaro.

Pro Loco Martinengo

con la rappresentazione del Parco Regionale del Serio, la coltivazione, l'utilizzo e il sapore della tradizionale Patata di Martinengo.

Caseificio Taddei S.r.l.

la storia e l'evoluzione dei Caseifici Bergamaschi nonché il processo di lavorazione per l'ottenimento del migliore prodotto Bergamasco.

Azienda Agricola il Castelletto

la storia architettonica e funzionale delle aziende agricole bergamasche, l'evoluzione dei macchinari e dei processi di lavorazione, produzione di olio doc.

La Bassanina

ricostruire con metodi e materiali tradizionali, l'eccellenza dei prodotti Bergamaschi e le caratteristiche che li distinguono.

Società Teorema S.r.l.

l'evoluzione tecnologica degli strumenti topografici di misurazione, la storia dell'agrimensore Bergamasco.



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

2-6 febbraio 2015

RISCOPRENDO L'ATTIVITÀ DEL GEOMETRA.....
UN SALTO NEL MONDO PROFESSIONALE.....



Nella prima settimana di febbraio 2015, più precisamente da lunedì 2 a venerdì 6, si è svolta presso l'Istituto Tecnico G. Quarenghi di Bergamo la settimana del Geometra ed il nostro Collegio ne è stato parte attiva organizzando delle lezioni al fine di permettere agli studenti di applicare in pratica quanto appreso teoricamente dietro i banchi.

I ragazzi delle classi terze e quarte coinvolti nelle attività hanno avuto la possibilità di provare ad effettuare dei picchettamenti, delle rilevazioni topografiche, delle rilevazioni di dettaglio con laser scanner.

Il nostro Collegio crede molto nei giovani e nel loro entusiasmo e proprio per questo, in collaborazione con i professori dell'Istituto addetti alle materie tecniche, ha predisposto un fitto programma di attività teorico-pratiche legate all'attività d'eccellenza della nostra professione: "la rilevazione metrica e topografica".

Ed è grazie al duro lavoro dei colleghi coinvolti: Mario Belotti, Marcella Carminati, Luciano Grazioli, Claudia Morandi, Guido Pinto, Enrico Teanini, Roberto Zucchi, che con lezioni teoriche e pratiche sono riusciti a descrivere benissimo e con passione le peculiarità della nostra professione.

Non sono state illustrate solo metodologie di misurazione dirette ed indirette tradizionali ma l'evoluzione con dispositivi altamente tecnologici come ad esempio il laser scanner, i ragazzi hanno avuto la possibilità di vederlo in azione comprendendo il suo funzionamento e constatando l'apprezzabile risultato finale, in sole due ore la ricostruzione tridimensionale dell'Istituto Tecnico è stata prodotta. Non ci siamo prodigati solamente in lezioni ma abbiamo voluto descrivere ai ragazzi chi è il Geometra, quale è la normativa di riferimento, quale

TOPOGRAFIA




Alternanza Scuola-Lavoro

I goniometri usati in topografia (classificati in base al metodo con cui individuano le direzioni o al tipo di angoli che possono misurare) SONO:

La stazione totale

è uno strumento computerizzato che oltre ad assolvere la classica funzione di teodolite (cioè misuratore di angoli orizzontali e verticali) unisce: un elettrodistanziometro (EDM), cioè un ricevitore di raggi infrarossi.




Strumenti topografici

Con il termine **goniometria** si indicano in generale tutti gli strumenti per la misurazione degli angoli. Dal greco gonios = angolo e metron = misura.




I goniometri usati in topografia (classificati in base al metodo con cui individuano le direzioni o al tipo di angoli che possono misurare) SONO:

Il GPS

viene utilizzato anche frequentemente per scopi topografici/**satellitari**..




percorso seguire per diventare liberi professionisti, quali opportunità offre il nostro Collegio in collaborazione con l'Università telematica Pegaso, precisando bene che i futuri diplomati al C.A.T (Costruzione, Ambiente, Territorio) sono a tutti gli effetti dei tecnici che potranno anche diventare Geometri liberi professionisti.

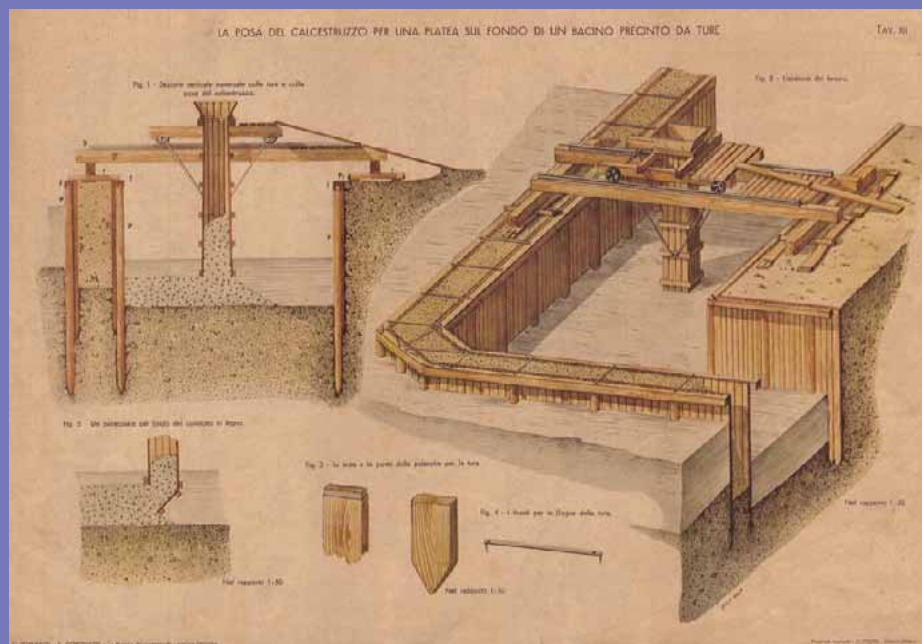
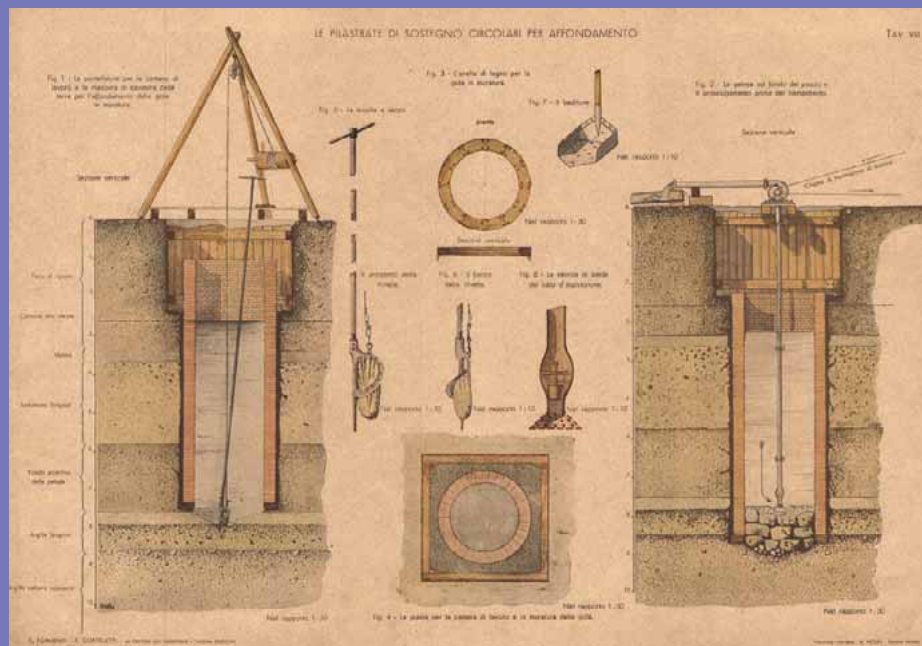
Il bilancio dell'attività è stato molto positivo, il nostro lavoro è servito molto, infatti incontrando anche oggi i ragazzi comprendiamo che il piccolo seme piantato nei loro cuori durante la nostra presenza e con il nostro impegno sta germogliando e probabilmente in qualcuno abbiamo chiarito quale potrà essere il suo futuro lavorativo.



SISTEMA PRIMORDIALE PER PALIFICAZIONE/PILASTRATI DI SOSTEGNO

Dal Collegio di Cremona riceviamo l'interessante documentazione tecnica inerente il sistema primordiale per palificazioni, pilastri e palafitte di sostegno, nonché platee con riempimento di calcestruzzo all'asciutto e nell'acqua.

Considerata l'indubbia validità e qualità degli elaborati proposti, sulle fondazioni dirette e indirette, la Redazione ne ritiene utile la pubblicazione sul nostro periodico trimestrale.



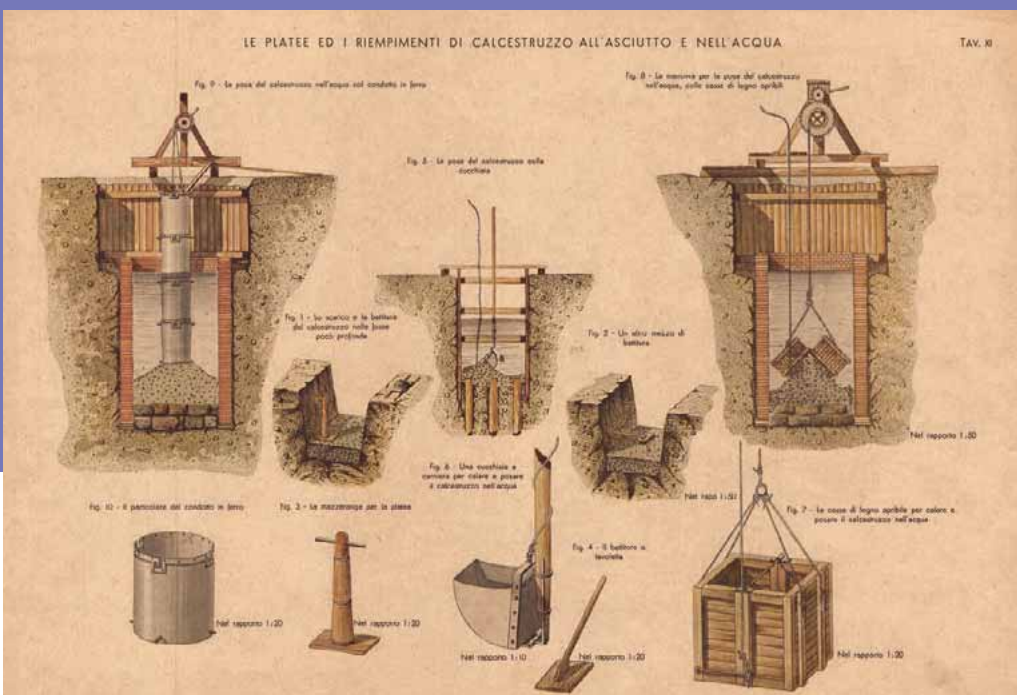
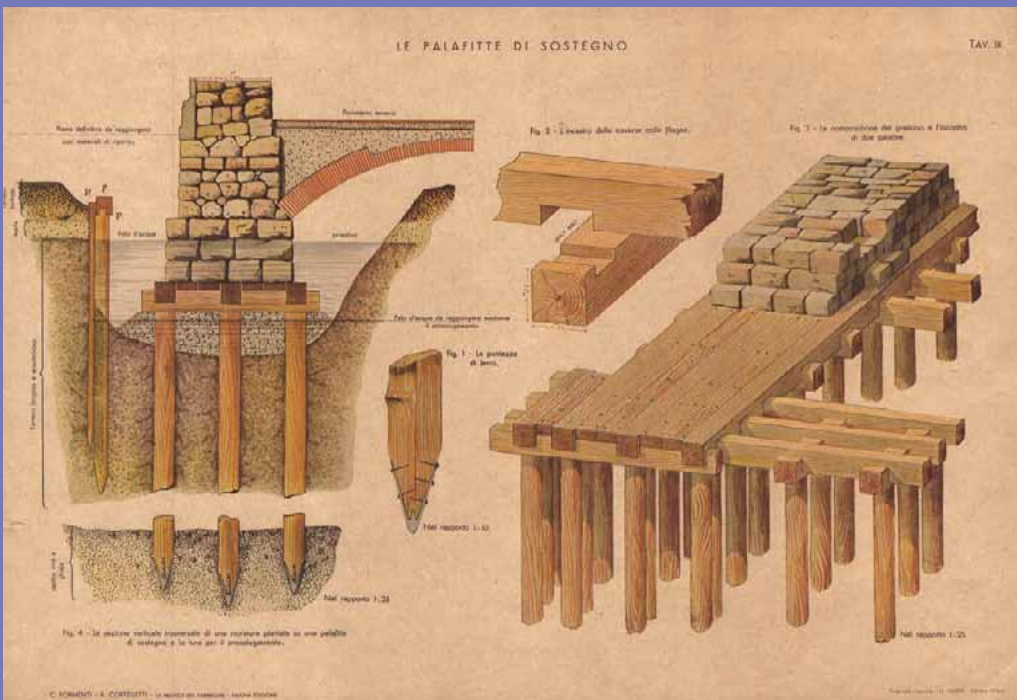
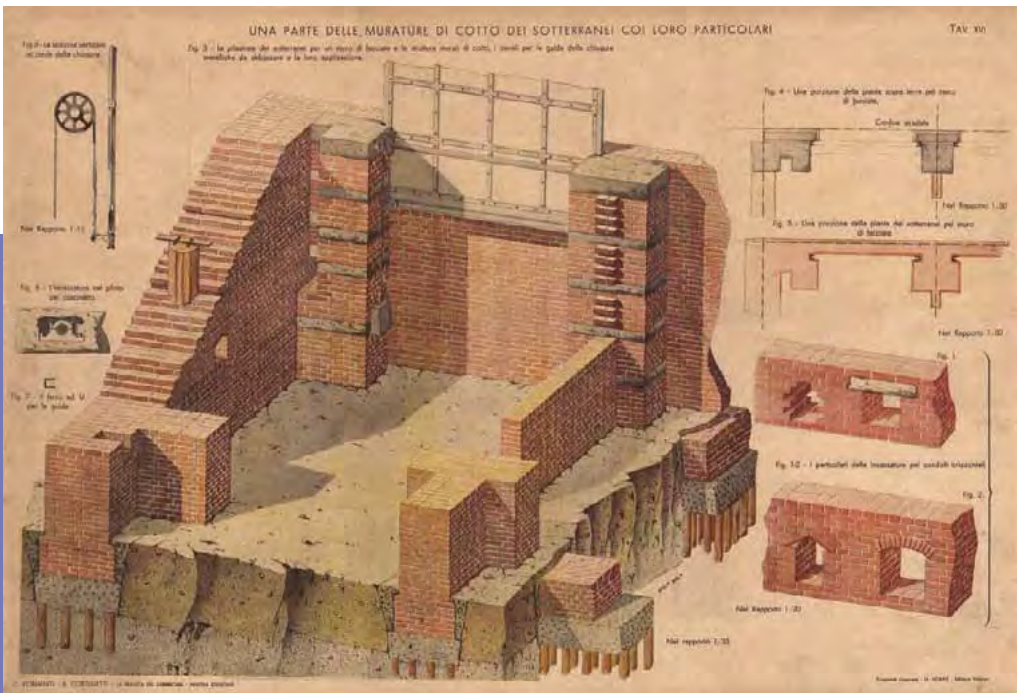


Fig. 2 - Sezione verticale con le architetture ARCADE.

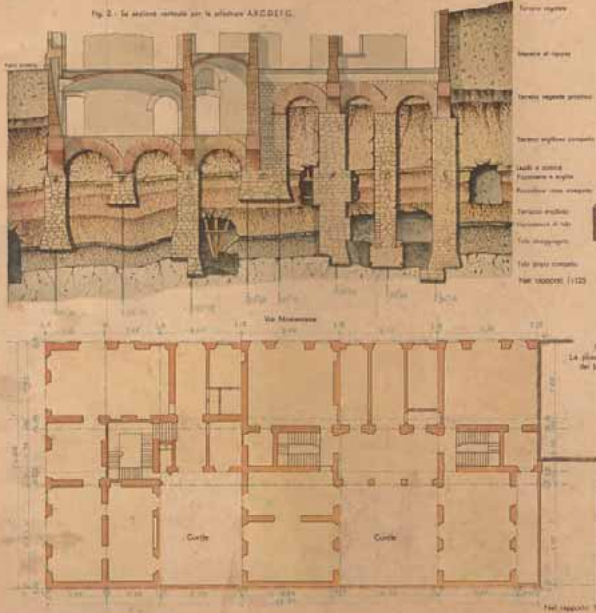


Fig. 3 - L'addossatura degli archi e loro poggii sulle cattedre nei pozzi per le acque piovane.

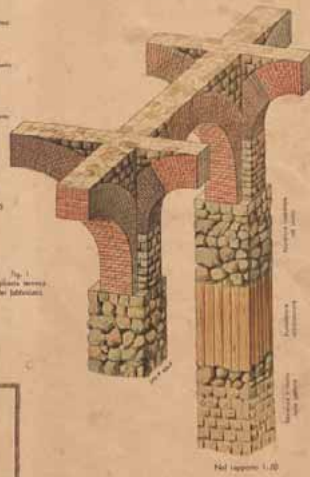
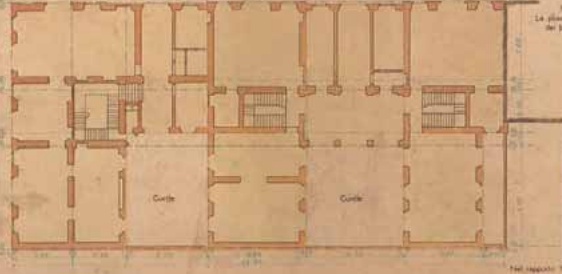


Fig. 4 - La pianta generale del fabbricato.



C. ROMANINI - R. COPPINI - La Piazza del Campidoglio - Roma - 1910

Architettura - Roma - 1910 - Roma - 1910

Fig. 1 - Una centina di travi nelle volte per una arca di mattoni costruita in un muro di struttura mista.

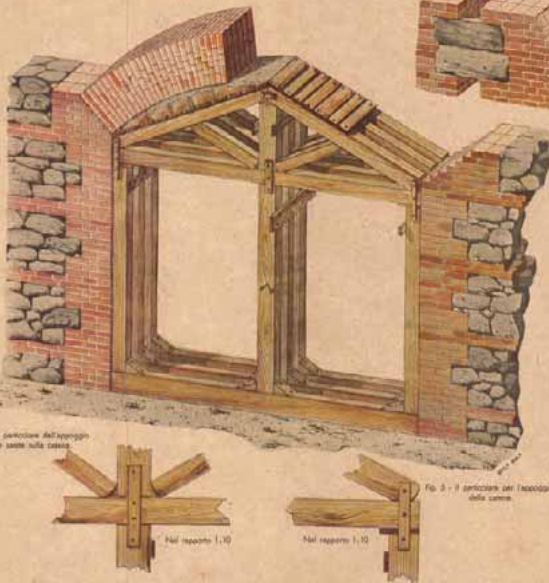


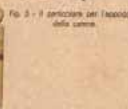
Fig. 4 - Il particolare della centina di legno per l'addossatura di un sordello.



Fig. 2 - Una centina unitaria di travi di legno per una arca in tutto mattoni di mattoni in un muro pure di mattoni.



Fig. 3 - Il particolare dell'appoggio delle travi sulle cattedre.



C. ROMANINI - R. COPPINI - La Piazza del Campidoglio - Roma - 1910

Architettura - Roma - 1910 - Roma - 1910

Fig. 1

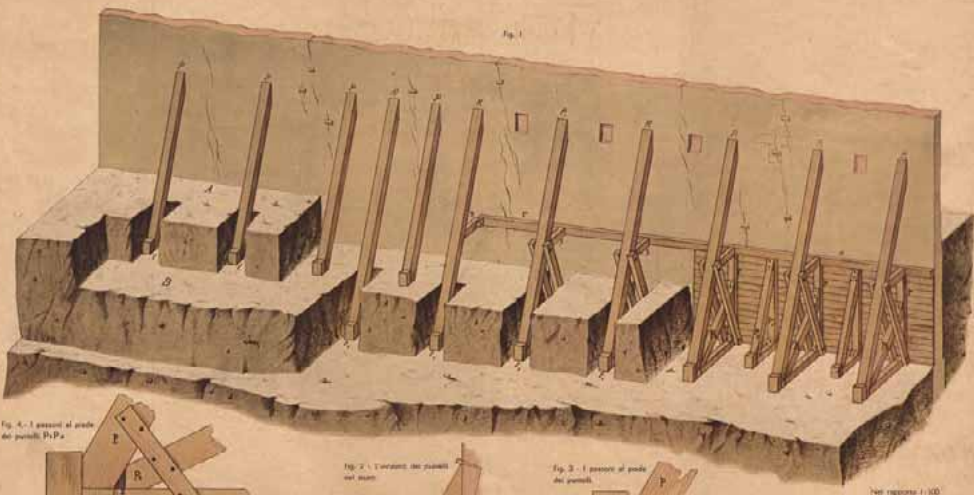


Fig. 4 - I passetti al piede dei puntelli P.P.

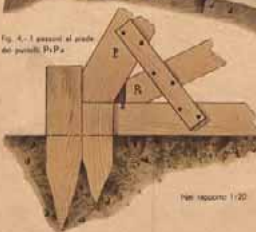


Fig. 2 - I tiranti dei puntelli nel muro.

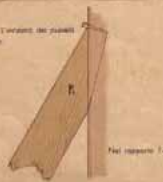
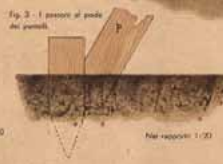
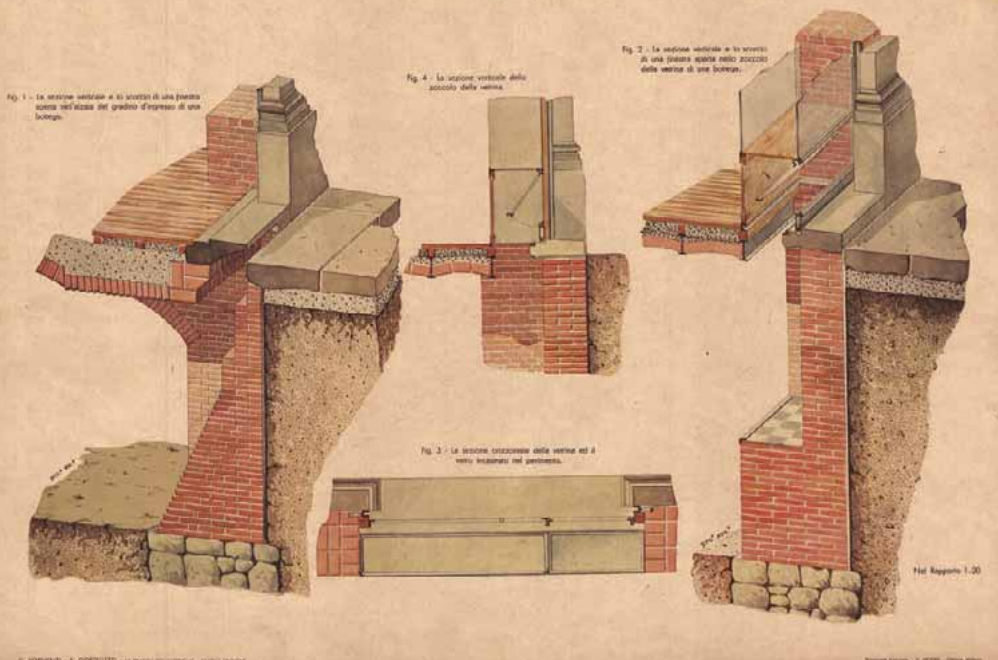


Fig. 3 - I passetti al piede dei puntelli.



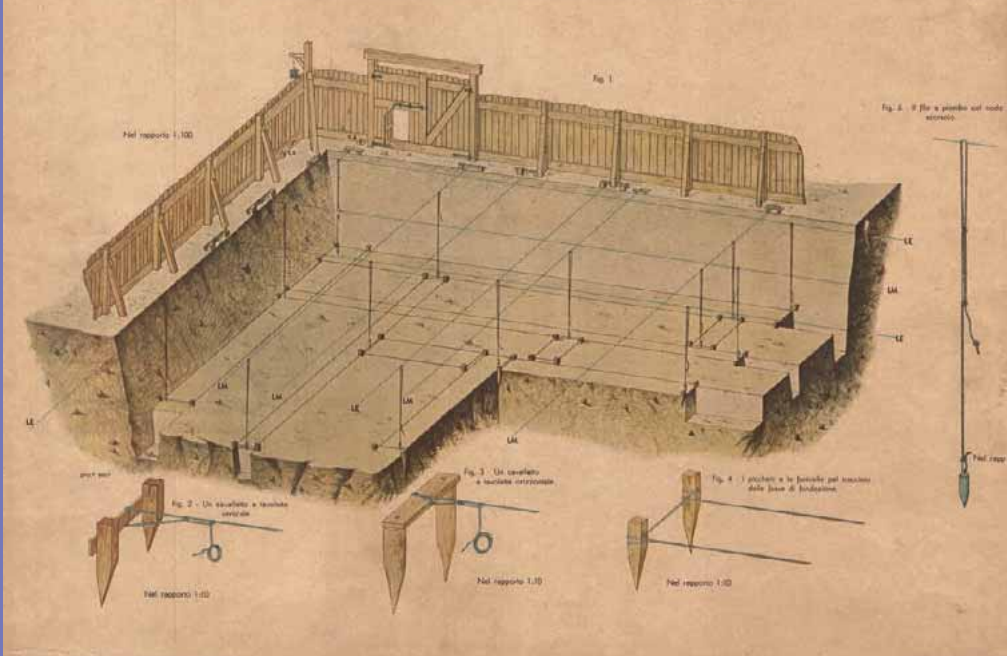
LE FINESTRE DEI SOTTERRANEI

TAV. XVII



I PARTICOLARI PER IL LINEAMENTO DEI MURI E PER IL TRACCIATO DELLE FOSSE DI FONDAZIONE

TAV. I





MALPAGA, DIMORA DI BARTOLOMEO COLLEONI, PRINCIPE-GUERRIERO

IN ORIGINE STRUTTURA DIFENSIVA, NELLE MANI DEL COLLEONI IL CASTELLO DI MALPAGA DIVENTA UNA RESIDENZA PRINCIPESCA: LONTANA, APPARENTEMENTE, DAL MESTIERE DELLE ARMI.



EB

«Il visitatore può giungere a Malpaga da Bergamo, o da Treviglio, in poco più di un'ora di carrozza, percorrendo strade bellissime; oppure colla tramvia Bergamo-Soncino, che lo porta a Ghisalba, a soli tre chilometri dal Castello. Questo, che un tempo ospitava principi e re, e fu teatro di caccie, tornei e feste, che commossero migliaia di persone, ora è fattoria; ed i tranquilli lavori campestri e bacologici hanno quasi cancellato i ricordi di quegli avvenimenti. In quel cortile, ancora rispettato nella sua forma origi-

naria, in quelle vecchie sale, quanti ricordi di guerra, di religione, di arte e di domestici affetti!»

Alcune pennellate di romanticismo sicuramente in linea con l'atmosfera di fine '800, quando Carlo Fumagalli descriveva così Malpaga, l'augusta dimora del condottiero Bartoleomeo Colleoni. Oggi, comunque, anche se siamo nel ventunesimo secolo e il mondo della tecnologia ci ha ormai inesorabilmente soggiogati, al cospetto del Castello si rimane per un attimo attoniti, quasi preda di uno strania-



In apertura il magico cortile centrale del Castello: sulle pareti che vi si affacciano affreschi relativi a fatti d'armi della vicenda militare del Colleoni, sempre alternati ad una vasta serie di stemmi di varia foggia e interpretazione.

Di seguito l'ingresso di rappresentanza sul prospetto sud del Castello. Qui sopra particolare dell'ingresso principale. A fianco una prospettiva d'angolo, da nord-ovest. Nelle pagine successive particolari degli affreschi cinquecenteschi nella sala dei banchetti a piano terra. Il Colleoni accoglie nella sua dimora Re Cristiano I di Danimarca, suo ospite nel 1474. Il Colleoni intendeva con orgoglio dimostrare non solo il suo temperamento militare ma anche la superiore condizione di principe del suo piccolo "regno" di Malpaga. Ma questa privilegiata posizione di assoluto rilievo aveva scatenato spesso invidie, gelosie e risentimenti da parte di coloro che avevano avuto a che fare con lui. Primo fra tutti Galeazzo Maria Sforza, che nel 1469 aveva inviato tre sicari con chiare intenzioni: riuscirono ad incendiare le stalle ma non ebbero la possibilità di rapire il Capitano. Nel 1472 altri due mercenari dello Sforza, Ambrogio Vismara e il figlio Francesco furono scoperti. Probabilmente proprio al Vismara si riferisce l'immagine che nell'affresco compare dietro la colonna alle spalle del Colleoni seduto. Pagherà pesantemente la sua colpa: sarà squartato e brandelli del corpo saranno appesi alla torre.

mento cronologico che ci riporta indietro nel tempo, a momenti lontani dove parole come onore e amore avevano un senso diverso: o, meglio, avevano ancora un senso. Nella ricostruzione storica delle "pietre" del Colleoni, Malpaga occupa sicuramente un posto di assoluto rilievo. Perché questo fu, per l'uomo d'armi il "buon ritiro"; perché fu per lui la dimora-immagine della sua grandezza; perché qui visse gli ultimi anni e qui morì nel 1475.

Non si hanno notizie precise sui precedenti proprietari del maniero. Si sa solo che cadde nelle mani della Repubblica di Venezia nel 1450, e poi divenne proprietà del Colleoni, che lo comprò con un atto del 29 aprile 1456, al prezzo di 100 ducati d'oro. Alla naturale suggestione dell'edificio, Colleoni aggiunge particolari cure fino a renderlo una vera residenza principesca, degna di un condottiero del suo prestigio. Ne è ben consapevole Marino Sanudo, ambasciatore veneto, che lo descrive con attenzione e ammirazione. «Malpaga, castello habitato olim dal Capitaneo generale bergamasco, nunc di Alessandro de Martinengo, conductor de 100 cavalli ne l'esercito, he quadro, a do man di fosse: la prima con mure di la et di qua, et dentro atorno he tuto stale; poi per un altro ponte levador, con fosse di aqua, he il castello, bello palazzo con camere et sale adornato; ivi e il Capitaneo retracto: a una torre dove si fa la guarda: a zardin magnifico».

Il Castello presenta ancora il fossato interno, la merlatura e la torre "castellana". Da qui la vista si apre su orizzonti particolari. A nord Bergamo e la catena delle Orobie. A sud la pianura della Bassa, con il placido corso del Serio. Colleoni si impegna ad abbellire l'originaria struttura di carattere militare: e lo si può stabilire facilmente osservando il complesso del fabbricato: «si può facilmente rilevare come il quadrato originario del castello sia stato completato dal gran Capitano, innalzando tra lo spalto e la merlatura di circuito delle grandi camere a terreno, e delle bellissime loggie al piano superiore, per ridurlo a residenza di campagna» (Carlo Fumagalli - *Il Castello di Malpaga* - 1893). A sottolineare questo passaggio dalla struttura militare alla civile abitazione fu anche la costruzione delle abitazioni dei suoi "sudditi", dediti ad attività certo di carattere non bellico. Insomma crea una delle corti più sontuose dell'Italia del Nord in quel periodo. Qui vengono ospitati personaggi di assoluto rilievo: re Cristiano





I di Danimarca; Borso ed Ercole d'Este, poi Duca di Ferrara; Alessandro Sforza, signore di Pesaro; Bonifacio, marchese del Monferrato; Gian Francesco conte della Mirandola; Carlo Fortebraccio.

UN CONDOTTIERO-PRINCIPE

Gli alloggiamenti delle soldatesche, e gli apparecchi di guerra, erano a disposizione del Capitano ma confinati lontano da questo luogo di piacevole riposo, volutamente isolato dal rumore delle armi. Alcuni studiosi hanno calcolato che dalla data di costruzione all'intervento del Colleoni fosse trascorso almeno un secolo: in particolare Atkinson volle individuare nella antica torre una "citazione" della torre di Palazzo Vecchio a Firenze. In entrambe infatti si nota l'antica struttura a filari di mattoni

e ciotoli. Fra gli interventi fatti dal Colleoni merita particolare attenzione la Sala dei Banchetti, in cui episodi della visita di Cristiano di Danimarca compaiono in tutti i sei quadri rappresentati. Il cortile da tre lati è circondato da portici ad arco, sostenuti da robuste colonne: sui capitelli si ripetono gli stemmi del Colleoni: «Essi sono decorati ancora molto brillantemente con fregi e fiorami originalissimi, e pieni di quel carattere che contraddistingue le manifestazioni artistiche del Quattrocento, prima che il Rinascimento togliesse le ultime reminiscenze dello stile gotico» (Fumagalli - cit.).

Due scale composte di ammattonati scaglioni portano al piano superiore. Qui è ancora praticamente integra la sala dove Colleoni morì: alcuni affreschi, attualmente poco decifrabili, quasi certamente ap-

partengono al periodo del Colleoni. Anche nel porticato superiore è particolarmente ricca la decorazione pittorica: fregi, fiori, puttini, figure di santi, stemmi, intrecci geometrici, profili di donne e guerrieri. Una testimonianza diretta dell'interesse particolare che il condottiero nutriva per l'arte, sia per una sua personale inclinazione e delicatezza spirituale, che per la espressa volontà di dotare la sua dimora di un apparato decorativo degno di una reggia, quale per lui effettivamente era. La sua vocazione all'arte del resto si nota nella cura con cui volle la creazione sia dell'Oratorio della Basella, che della sua Cappella di famiglia, adiacente alla basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo.

La sala dei banchetti è sicuramente la più spaziosa e la più ricca di immagini pittoriche. Sembra sia stato un Martinengo successore del Colleoni a volere gli affreschi che anche oggi noi possiamo ammirare, relativi alla visita al Castello di Cristiano I re di Danimarca: il torneo, la caccia con il falcone, il ban-

chetto d'onore, la premiazione del lottatore, la partenza del sovrano. In quell'occasione le cronache dell'epoca sottolineano che il Colleoni volle letteralmente sfoggiare quanto di meglio la sua ospitalità potesse mettere in campo. In particolare volle dare spettacolo delle abitudini guerriere di quel periodo. Sfilate di uomini armati, giostre e tornei cavallereschi, partite di caccia, e naturalmente sontuosi conviti, che testimoniassero degnamente la generosità e la munificenza del condottiero. Nel quadro di questi festeggiamenti straordinaria l'accoglienza che il Colleoni volle riservare al re, mostrandosi in assetto da battaglia con tutti i suoi uomini migliori: «Di dove, nell'approssimarsi del Re, Bartolomeo uscendo sopra un gran corsiero bardato e ben guarnito da guerra: et esso fuori che il capo imperatoriamente ornato a tutt'arme, seguendo due soli scudieri che gli portavano elmi e lance, et di poco intervallo tutta la sua Banda ch'era da sè 100 cavalli in battaglia coi suoi condottieri e squadrieri, tutta





gente fiorita e nobilissimamente armata e montata, a bandiere spiegate et a suono di tromba come se da vero ei conducesse loro a Giornata» (Pietro Spino - *Vita e fatti dell'eccellentissimo Capitano di Guerra Bartolomeo Coleone* - Venezia 1569).

E in questo turbinare di esibizioni guerresche c'è spazio anche per una sfida, un incontro di lotta tra un gigante Daco, al seguito di Cristiano di Danimarca, e un montanaro locale, che quel giorno si trovava per caso a Malpaga per fare consegne di carbone. Il giovane, abituato alla lotta con i suoi pari, aveva notato che il campione straniero, di forza straordinaria, difettava in agilità. Sembra che avesse addirittura sostenuto ad alta voce di essere in grado di batterlo. Questa plateale smargiassata giunse all'orecchio del Colleoni, che lo volle subito mettere alla prova. Se avesse vinto avrebbe potuto tenere la divisa militare di cui era stato rivestito in

vista dell'incontro. Con destrezza il carbonaio riuscì a mettere al tappeto l'avversario e a guadagnare l'ammirazione dei presenti e gloria leggendaria.

Un vero principe quindi il Colleoni, che univa alla forza un superiore sentimento della propria dignità: «ne in mantenere e difendere la propria dignità et decoro egli sopportò giammai che altri l'avanzasse. Nella conversazione fu senza pari humano et affabile. Tra i grandi, con l'humile non era homo più di lui dimesso, con l'altiero etiamdio non era più del suo superciglio superba».

Ma l'azione del Colleoni a Malpaga non si limita al ruolo di principe rinascimentale. Oltre ad acquistare il castello riceve come riconoscimento per i suoi servigi dalla Serenissima una serie di proprietà fondiari: Cologno, Martinengo, Urgnano, Palosco, Solza. Dal Capitolo di Bergamo ottiene la proprietà di Cavernago. E sfruttando le favorevoli condizioni





Nelle due pagine precedenti prospettive del Castello e del cortile interno. Qui sopra l'immagine completa della facciata nord. A fianco una delle tante raffigurazioni dello stemma di cui il Colleoni andava molto fiero. La sua famiglia esibiva questa simbologia molto tempo prima della sua nascita: due scroti bianchi in campo rosso nella parte superiore, uno scroto rosso in campo bianco nella parte inferiore. Egli spesso in atti pubblici firmava con il patronimico "colionus". Da questo cognome "particolare" aveva tratto il suo grido di battaglia: *Coglia, Coglia, Coglia*. Qualcuno ha tentato di strappare un significato diverso da quello letterale ipotizzando una derivazione mitologica: *Cum lione* o *Caput leonis*. Di fatto però Colleoni non rinunciò mai nel suo stemma alla figura degli attributi maschili. Nella pagina a fianco particolare dei diversi interventi sulla facciata nord.

idrografiche dell'area il condottiero-principe diventa anche illuminato imprenditore agricolo. Ingrandisce la "seriola" di Cavernago, detta poi colleonessa, e rende possibile lo sfruttamento agricolo di parte del territorio di Calcinate. Nel 1473 compra la roggia Borgogna, che da Villa di Serio per 20 chilometri porta acqua all'area di Cavernago; la allarga e prolunga fornendo essenziale supporto alle coltivazioni. Per questa ragione il territorio di Malpaga può divenire un'azienda agricola modello per quei tempi. Nelle intenzioni del creativo Capitano c'era anche l'idea di derivare un canale dal Brembo e, attraverso Serio e Po, raggiungere Venezia.

LETTURA TECNICA DEL CASTELLO

Lo studio della costruzione apre importanti prospettive per capire la figura del condottiero e il periodo storico. Assolutamente fondamentale l'indagine compiuta a cura di docenti e allievi del La-

boratorio di Restauro Architettonico del Politecnico di Milano per due anni consecutivi, dal 1996 al 1998. La tenacia e la competenza della Dott.ssa Elisabetta Rosina ha permesso di raccogliere in un volume (*IL CASTELLO DI MALPAGA - Contributi di ricerca e didattica per la conservazione* - Silvana Ed. 2008) l'importante patrimonio di dati che hanno prodotto le ricerche in loco. «La ricerca condotta sulle integrazioni di diversi tipi di rilievo (geometrico, fotogrammetrico, stratigrafico, termografico del degrado) applicata al prospetto est si è rivelata particolarmente utile per la redazione del progetto di conservazione per la completezza delle informazioni ottenute in modo telemetrico, quindi senza la necessità di elevare ponteggi per l'analisi a vista da distanza ravvicinata». È stata adeguatamente valutata l'eterogeneità dei dati da raccogliere che necessariamente portava ad elaborati grafici a diversi gradi di definizione e diversa natura (immagini digitali vettoriali e





La fondamentale ricerca a vari livelli condotta a cura del dipartimento di Restauro della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano nel biennio 1996-98 ha permesso di avere un quadro concreto ed estremamente dettagliato dello stato di salute dell'antico maniero. Precisa la dott.ssa Elisabetta Rosina: «Dal rilievo delle geometrie e dei materiali è emerso che il quadro fessurativo e gli strapiombi rilevati indicano la presenza di dissesti strutturali soprattutto nella loggia settentrionale, nella torre, e nello spigolo sud-ovest del castello. Per valutare l'entità del danno e ipotizzare le accuse, nella fase di rilievo sono state raccolte le necessarie informazioni metriche e fotografiche, quali l'inflessione dell'orditura lignea dei solai e della copertura, oltre ovviamente al rilievo particolareggiato delle murature e delle loro tessiture a vista» (op. cit.).

Lo stato di conservazione delle murature, dei rivestimenti, e della tessitura di materiali impiegati nelle successive ristrutturazioni e integrazioni sono evidenziati nelle immagini successive, in cui sono mostrati alcuni particolari della facciata in punti diversi: a sud, elementi delle finestre.

Anche la torre, autentico simbolo del Castello, è stata in parte segnata dal passare dei secoli.

Per quanto riguarda il fossato i rilievi hanno evidenziato che alcuni tratti della struttura si sono mantenuti in maniera sorprendente nel tempo.

raster, grafici, schede, schizzi, schemi) che avrebbero poi costituito la base per le mappe tematiche. La scelta è stata indirizzata sul rilievo fotogrammetrico per gli elevati esterni e per il loro raddrizzamento metrico. Questo metodo ha garantito un'analisi dettagliata delle superfici, oltre che della tessitura muraria a vista, e del suo stato di conservazione, con valutazioni di carattere mensilogico degli elementi in opera. Per quanto riguarda i prospetti del cortile interno, di più semplice geometria, il rilievo è stato attuato con fotogrammetria elementare bidimensionale.

Decisamente più complessa si è rivelata l'analisi degli avancorpi (rivellini nord e sud) sotto il profilo stratigrafico, anche per le oggettive difficoltà di accesso ai manufatti. Si è escluso il ricorso alla stazione integrata; per la definizione del palinsesto murario, particolarmente interessante, si sono adottati metodi diretti integrati da tecniche di rilievo fotografico in archeologia. Con criteri analoghi si sono rilevati coperture, sottotetto, canalizzazioni, comprese quelle verticali, di displuvio, delle acque meteoriche, di aerazione, di esalazione dei fumi.



All'interno della struttura si sono realizzati "sviluppi a scatola aperta" di ogni stanza, con cura particolare del rilievo fotografico delle immagini di ogni parete: un lavoro complesso che ha visto impegnate anche quindici squadre di ricercatori contemporaneamente. L'analisi strumentale è stata decisiva per la comprensione dell'andamento effettivo nella geometria delle murature. Evidenti infatti, in alcuni casi, situazioni di irregolarità dovute alla tecnologia costruttiva e ai successivi adattamenti. Si sono rilevate variazioni delle quote di calpestio, perché i locali non sono collocati uniformemente sui livelli principali (piano terreno, primo piano, sottotetto). Le variazioni riscontrate sono attribuibili al riuso differenziato delle zone nelle diverse fasi evolutive nella storia della struttura. Le restituzioni planimetriche hanno messo in luce la muratura trecentesca con notevole omogeneità costruttiva. Lo spessore di questo elemento è di circa 80 cm nelle stanze più antiche intorno al cortile centrale.

Altra considerazione importante è che non tutte le pareti sono planari, perché sono create con pietrame di fiume, disposto a spina di pesce e listato con conci squadrate e mattoni. È stato effettuato un accurato rilievo dei fuoripiombo per la verifica degli elevati in almeno tre punti della stessa parete.

Il degrado più consistente si è manifestato nella loggia settentrionale: la spinta della copertura lignea infatti non è più stata contrastata dalle catene lignee ormai sfilate e con appoggi assolutamente deteriorati. Fondamentale anche la metodica di analisi stratigrafica che è stata impiegata nella ricerca del Laboratorio di Restauro della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. «L'analisi stratigrafica si basa sul riconoscimento dei rapporti di anteriorità, contemporaneità e posteriorità temporali degli elementi omogenei per tecniche costruttive, in cui può essere "scomposto" il manufatto. Da questi rapporti si ottiene la sequenza di stratificazione dei compo-



nenti identificati. Altre informazioni (bibliografiche, documentarie ecc.) permettono poi di collocare la sequenza (cronologica relativa) in una scala temporale assoluta, cioè di “datare” le singole fasi. È pertanto possibile elaborare un modello attendibile della storia di un edificio, o di un intero abitato, anche sulla sola base dell’analisi degli alzati» (F. Macario in E. Rosina - *IL CASTELLO DI MALPAGA* - cit.). Questo fondamentale apporto ha permesso di formulare un’ipotesi di evoluzione storica del complesso di Malpaga sicuramente convulsa tra la metà del XV secolo e l’inizio del successivo. In questa “età della transizione” si registra un’evoluzione nel gusto architettonico e stilistico oltre a radicali trasformazioni nell’arte ossidionale.

Valutazione a parte meritano nella struttura complessiva i collegamenti verticali, cioè camini e cavedi. Va rilevato nei palazzi storici che i passaggi all’interno delle murature venivano progettati fin dalle fondamenta dell’edificio: una cisterna per le acque meteoriche doveva necessariamente prevedere il condotto e il sistema a falde per la raccolta. A questi elementi, apparentemente secondari, veniva dai costruttori riservata una cura particolare. A costruire la piramide del camino era deputato il capomastro, affinché garantisse la perfetta funzionalità dell’installazione e quindi dell’impianto. La ricerca ha inteso dare assoluta importanza a questi sistemi di canalizzazione verticale, che spesso nel corso dei restauri vengono “liquidati” come condizioni di discontinuità e richiusi allegramente. L’indagine dei sottotetti e l’analisi del paramento murario ha permesso di formulare ipotesi sul sistema di canalizzazioni. La lettura complessiva è stata poi riprodotta in assonometria.

Per quanto riguarda il fossato, attenzione è stata riservata soprattutto ai materiali e al loro stato di conservazione. Anche alle murature del fossato è stata applicata l’indagine stratigrafica. Considerevoli tratti hanno mantenuto le caratteristiche originali con pochissimi segni di intervento nel tempo, come invece avvenuto per la muratura di scarpa del castello. La zona maggiormente compromessa è risultata comunque l’angolo di nord-est, in corrispondenza della torre principale: qui chiaramente si concentravano gli attacchi dell’artiglieria nemica. Le lacune che si verificavano erano riparate in modo sbrigativo, spesso con materiale di risulta.

Il rilievo materico del fossato ha avuto lo scopo di individuare la tecnica costruttiva originaria, e i successivi interventi. È stato possibile catalogare i materiali individuati in tre “unità di base”: ciottoli di fiume disposti a lisca di pesce; ciottoli di fiume con corsi orizzontali di mattoni; ciottoli di fiume con corsi orizzontali di pietre da taglio.

L’analisi fondamentale condotta dal Laboratorio del Politecnico ha realizzato uno studio completo sulla condizione del castello nel periodo di indagine. E con giusta soddisfazione la dott.ssa E. Rosina puntualizza i risultati raggiunti: «Il castello appare a prima vista di una straordinaria unitarietà, eppure, a un’attenta analisi, emerge il lavoro secolare di modifiche e adattamenti che costituisce il palinsesto delle strutture e delle superfici che si offrono all’osservazione. [...] Durante le ricerche effettuate il castello è diventato un vero e proprio laboratorio all’aperto» (E. Rosina, cit.).





CLANEZZO, ANTICO LUOGO DI COMMERCIO, FASCINO E MISTERO

UN PONTE CHE PORTA NELLE PIETRE IL PESO DI UN PASSATO TUMULTUOSO, UN LUOGO DI ATROCITÀ E INQUIETE PRESENZE. MA ANCHE UN PORTO, UN TRAGHETTO, UNA PASSERELLA.

Una notte di luna piena. Siete davanti al cancello di un palazzo maestoso, di stile forse rinascimentale. Alle vostre spalle si apre un sentiero, no un'ampia scalinata, il fondo è acciottolato. Vi incamminate; i primi passi vi fanno sentire che il percorso è ripido quanto basta a darvi un certo turbamento. Arrivate ad uno stretto gomito a destra; là in fondo scorre placido, ma scuro, il Brembo nel suo greto di sassi e sterpaglie. Qualche metro e, imperiosa è la presenza di un cancello. Non un semplice cancello, un portale d'ingresso ad un giardino, un ampio giardino: una solida struttura che incornicia l'entrata. Il sentiero piega a destra bruscamente, dopo una pietra miliare dall'aspetto vagamente cimiteriale. Vi sembra di potere leggere chiaramente: Clanezzo. Ubiale Km. 3, Almè Km. 9. Proseguite. E vi trovate al cospetto del Ponte di Attone: una granitica fisionomia di pietra che conduce chissà dove, sopra il torrenziale Imagna, buio là sotto, mentre un inquietante posto di guardia sulla destra è appena ingentilito dall'argentea carezza della luna.

Sogno di una notte di mezza estate? Assolutamente no, è tutto vero. Esiste questo luogo magico, capace di affascinarvi e suggestionarvi anche di giorno.

La nostra assurda esterofilia ci fa trasmigrare con fantozziani trasbordi aerei alla ricerca di forse importanti testimonianze storiche a migliaia di chilometri da casa. Poi ti svegli una mattina e per fare una commissione dietro l'angolo, in Valle Imagna, inciampi in un suggestivo, maestoso pezzo di autentica, secolare memoria locale: il ponte di Clanezzo. Se lo scorgi da lontano come fugace improvviso flash visivo dalla provinciale della Valle Brembana, dall'altra parte del fiume, non ti dice molto. Ma se hai la ventura di concederti dieci minuti di tuffo nel passato vale la pena fare una capatina a Clanezzo, paese forse non molto noto ma con un suo



In pieno periodo medievale viene costruito il Castello di Clanezzo e il relativo Ponte che collega la sponda destra del torrente Imagna con la Val Brembilla. Il Castello ha nei secoli visto radicali rimaneggiamenti architettonici. Il Ponte invece rimane integra testimonianza di ciò che succedeva circa mille anni fa. Proprio il brivido del contatto con la storia rende questo luogo pieno di suggestione. Senza dimenticare le necessità commerciali connesse a queste vie di comunicazione. Oltre al Ponte, la Passerella che parte dal Porto sulla riva del Brembo costituisce una testimonianza diretta della vocazione ai traffici di questa attiva area della Bergamasca.

significativo ruolo, fin dall'antichità. Il paese si trova in una posizione suggestiva e strategica alla confluenza di tre valli (Brembana, Imagna, Brembilla) e di due fiumi, Imagna e Brembo. Gli esperti dicono che i nostri antenati si sono insediati in queste zone almeno dal 10.000 a.C. Reperti del Paleolitico Superiore sono stati rinvenuti in diverse località (Piane, Piana di Bondo, Grotte di Costa Cavallina, Bus dei Cornei, Bus di Laur). Sulla collina di Duno è stato individuato un "oppidum" (base fortificata) di origine celtica che risale all'Età del ferro. Anche della dominazione romana sono numerose le tracce: una necropoli nell'area dell'attuale chiesa di S. Gottardo; monete del Basso Impero rinvenute lungo il corso del Brembo; una sepoltura antica presso il "Ponte della Sposa". È probabile che la presenza romana si estendesse fino a Zogno e che da qui partisse una

via che, passando per Ubiale, raggiungeva Almenno, importante centro militare. In epoca medievale la conformazione del luogo favorisce la costruzione di un castello sulla rupe del Monte Ubione. A realizzarlo Attone Leuco, a cui dobbiamo anche la creazione del Ponte di Clanezzo. Da circa mille anni questo straordinario manufatto ha retto il passaggio dei viandanti dalla Valle Brembilla. Ancora oggi passarvi è comunque un'emozione. Ogni roccia, ogni sasso di questa stupenda opera, sapientemente incastonato dalle mani abili di artigiani antichi, potrebbe raccontare chissà quali fatti, episodi, vicende di quelli che hanno percorso questo sentiero. Loro, le pietre dei secoli, rimangono ancora, come sempre, lì, mute testimoni del convulso, incessante cammino dell'uomo.

Il Castello in periodo medievale sembra fosse una





roccaforte ghibellina: come per tutti i castelli sono fiorite leggende su atroci delitti e lugubri entità, spiriti senza pace che ancora farebbero sentire la propria ingombrante presenza nei luoghi che hanno visto la loro tragica fine. Un posto quindi ben poco ospitale. Una volta, se si deve credere alla tradizione, il castello venne assediato. Gli assalitori, non riuscendo in nessun modo ad espugnare il maniero, non trovarono altra soluzione che cercare di mettere in difficoltà gli assediati introducendo dalle feritoie numerosissime vipere che, pare, in quel periodo fossero particolarmente diffuse. Ma nemmeno le serpi vollero rimanere in quel posto maledetto

e precipitosamente strisciarono indietro creando non pochi problemi a chi aveva escogitato la velenosa trovata. Ancora più particolare la vicenda che narra le gesta, poco gloriose, di un signorotto ghibellino, Enguerrando Dalmasano. La sua ferocia si dimostrava spesso con attacchi, saccheggi e incendi contro i villaggi guelfi della Valle Imagna. In loro soccorso giunse un giorno un ardimentoso frate del monastero di Pontida, Pinamonte da Capizzone. Il suo piano era quello di guidare, in un improvvisato attacco a sorpresa, un agguerrito manipolo di valligiani contro Dalmasano. Il figlio di costui però, Beltramo, scoprì la congiura e il povero frate finì i suoi



giorni in una delle segrete del castello tra orrendi patimenti. I suoi lamenti, dicono i bene informati, si sentono ancora oggi nelle notti di luna piena.

Questi cupi scenari continuarono fino a quando nel XV secolo la Bergamasca passò sotto il controllo della Repubblica di Venezia. Ma questa zona di spiccata fede ghibellina parteggiava per i Visconti, nemici della Serenissima. Giunto al fin della licenza, San Marco perde la pazienza: nel 1443 Venezia rade al suolo il Castello di Dalmasano e 18 villaggi della Val Brembilla, dando comunque tempo agli abitanti di sgomberare precipitosamente. La loro diaspora li porta soprattutto nell'area milanese, dove peraltro il cognome Brembilla è anche oggi piuttosto diffuso.

È decisamente pittoresco questo angolo di terra nostrana. Il Ponte di Attone rappresenta la testimonianza concreta di un passato burrascoso. La struttura un po' spettrale della Dogana ricorda tempi in cui i collegamenti non erano agevoli come oggi, e gli spostamenti erano sottoposti a pesanti, onerosi controlli.

E quasi a fare contrasto con questa pagina di memorie antiche se alzate lo sguardo trovate il nuovo che avanza: dall'alto incombe la nuova via di collegamento, il ponte in cemento: una solida, sicura arcata che non ha però sicuramente la patina della storia.

IL TRAGHETTO

Al di là delle aspre lotte politiche non si deve dimenticare che, vista la posizione strategica, la vocazione di quest'area era soprattutto commerciale. Il nodo fondamentale era l'attraversamento del Brembo, per raggiungere la via principale che portava a Bergamo. Chi abitava infatti sulla sponda destra del fiume rimaneva tagliato fuori da questa possibilità di traffico. Il collegamento era decisamente problematico a quei tempi per oggettive condizioni logistiche: il letto del fiume presentava una conformazione differente; le sponde non erano tanto vicine da rendere agevole la costruzione di un ponte. L'idea fu quella del traghetto, e sulla sponda destra

del Brembo nacque il piccolo agglomerato di abitazioni che prese il nome di "Porto": era effettivamente la stazione di arrivo e partenza del traghetto. Nessuno può stabilire esattamente quando e come questo servizio abbia preso avvio: abbiamo solo un documento testamentario del 1614 dove si fa riferimento nell'atto di successione all'esistenza di un traghetto. Il proprietario del sistema di trasporto era tale Egidio Beltrami; un barcaiolo gestiva il trasporto di persone e merci dall'altra parte del fiume. I documenti dell'epoca ci dicono che Beltrami pagava al custode del traghetto, un certo Dellauro, la somma di 100 lire all'anno per il trasporto dei suoi coloni, di generi alimentari, di legna e carbone; ed era naturalmente tenuto ad un pagamento annuo di imposte erariali. Fino a qualche tempo fa era ancora visionabile un quaderno dove erano registrati i viaggi del traghetto, con relative ricevute di pagamento. Ma, come si diceva, il Brembo a quei tempi non era regolamentato dagli sbarramenti che oggi ne controllano il corso. Una piena più impetuosa delle altre si portò via il traghetto e per ovviare all'inevitabile isolamento nel 1878 venne costruita una passerella sospesa sull'acqua che univa le due sponde del fiume. Un custode controllava il transito e faceva pagare il pedaggio. Questa particolare struttura è un piccolo capolavoro di ingegneria. Due maestosi, munumentali contrafforti alle due estremità sono gli elementi di aggancio di robuste funi d'acciaio che sostengono il "camminamento" costituito da traversine di legno. Un passaggio che non manca di creare qualche batticuore a chi mal sopporta il rapporto con il vuoto, soprattutto se dalle inevitabili fessure, guardando in basso si ha una diretta prospettiva sulla verdognola corrente del Brembo. E quando alla fine dell'attraversamento si giunge al "Porto" non si può evitare di lasciarsi per un momento trasportare dal silenzio al pensiero di tanti fatti che sono successi in questo luogo chiave per la gente di queste parti. Stemmi rappresentanti chissà quali casate, antiche o meno antiche, rimangono sulla facciata di quella che fu attiva stazione di transito, oggi dimenticata. La passeggiata qui è comunque un corroborante contatto con la natura, alla faccia dei fantasmi che forse qualche volta vengono anche loro a godersi un po' di fresco. Insomma, un mondo di emozioni in questa terra di antiche tradizioni.



I COLLI DI BERGAMO SAN VIGILIO E CASTAGNETA



IL CASTELLO DI SAN VIGILIO

Chi sale colla funicolare al San Vigilio, arrivato alla stazione non ha altra via che quella verso sinistra, che, se si invaghisce della poetica stradetta che sale a destra, colla denominazione "Via del Castello" arrivato ad un certo punto, vede la strada tagliata dinanzi a sé, da un cancello, a destra da un altro cancello della villa Gavazzeni, ed a sinistra da una successione di scale, che non gli danno altra indicazione che di inoltrarsi su proprietà

private, con nessuna possibilità di andare oltre. Crediamo che ben poche persone della città abbiano visitato il Castello, che pure è degno di essere veduto, a prescindere dai ricordi storici che pesano sulle quattro torri, e da alcune lapidi che vi sono conservate e che possono fare qualche luce sul passato, anche per chi non ha letto la monografia del Mazzi, assai interessante.

Per un caso fortuito, abbiamo avuto il piacere di fare la conoscenza coll'attuale proprietario, il quale non solo ha il merito di avere sistemata la proprietà compresa nel



Ville e giardini dal Belvedere di San Vigilio.

perimetro delle alte mura, ma anche di conservare tutto quello che ritiene interessante per la storia del castello stesso, nel felice ritrovamento di qualche cimelio che lavori di scavo hanno portato alla luce. Intanto il castello ha un'anima, ci si perdoni la parola, nella bandiera che è tornata a sventolare, nelle ricorrenze della Patria, dall'alto di un pennone, bandiera di cui era rimasto vedovo il colle, forse fino alla cessazione della dominazione austriaca.

Bellissimo effetto, quel drappo tricolore, docile a tutti i capricci del vento, che qualche volta infligge i suoi angoli nel tessuto, fino a stracciarlo, quando non lo rapina addirittura.

Ma quando si è lassù, sospesi nella più meravigliosa delle terrazze, che ci consente di gettare l'occhio sul piano sconfinato, sugli imbocchi delle valli San Martino, Imagna e Brembana, sul grande bacino del Canto Alto, e poi sulla Valle Seriana, e più giù fino al monte Orfano, oh, che incanto di natura, che bellezza di panorama, che sorriso di cielo!

L'occhio si volge da ogni lato, estasiato, non avendo di riscontro che la Bastia, che sopravanza il Castello di un

16 metri e più lontani i monti, di sgroppata in sgroppata, fino alle cime nevose delle Prealpi, che sembrano giocare a rimpiazzino dietro il dorso dei fratelli minori.

Giungono da lontano rumori attenuati di vita, in attimi di profondi silenzi ultramondani, salgono profumi di una immensa coppa di verde, punteggiata da fiori di campo, di prato, di giardino e di piante, e l'occhio, coll'aiuto di una modesta lente, raggiunge la Madonnina del Duomo di Milano, il Torrazzo di Cremona e la saetta di San Gaudenzio di Novara. Suggestiva la passeggiata di scolta, che fa capo ai quattro torrioni, passeggiata non ancora terminata, per quanto tracciata nel viluppo delle erbe e nell'intreccio delle robinie, grandioso il tramonto sui torrioni, uno arroventato nei merli congiunti da sbarre di ferro, ed uno fresco di un perenne vento che fa stormire le foglie delle piante.

E nel pianoro verde, alberato di tigli, dalla larga foglia, colle siepi che seguono lo svolgersi dei sentieri, arrivi alla spalletta del pozzo, da un'eco prolungata, e dalla inesauribile vena, che sale da quasi sconosciute profondità.

Tanta luce, tanto colore, tanto verde, ti fa desiderare un po' di ombra ed il passo cauto si azzarda attraverso ai



Il Castello di San Vigilio.

camminamenti a fior di terra, a scendere nel cuore dei torrioni, che hanno un vuoto che arriva fino al piede delle mura. Ogni torrione ha un suo riflesso, stilisticamente ineguale, ogni bocca di ingresso una fisionomia particolare di veduta: le pareti sono umide, come il terreno, ed hanno leggiadre incrostazioni di calcare, che in qualche punto azzarda i primi abbozzi di una stalactite e corrispondente stalagmite.

La scalinata, dapprima ampia fino al primo piano, si restringe verso il secondo, pur ammorbidendo l'asperità

corpo ed il ritornare all'aperto dà la sensazione di avvicinarsi ad un... termosifone, per il senso di calore che godi nel tornare sotto il sole, anche senza esserne investiti.

Ma, ahimè, parliamo di torrioni, che sono quattro, ed invece due soli hanno conservata la loro caratteristica del passato. Uno, il terzo che domina la strada della Valle Brembana a nord, ha subito gravi ingiurie da quando fu in parte smantellato, per usare il materiale per costruzioni.

Ma il torrione si vendicava, perché l'opera fu così dura



Il santuario della Madonna della Castagna.

della pietra, nello sguscio di un'elegante semicolonna, per raggiungere il secondo ed il terzo piano, nell'ordine capovolto di discesa.

Nel chiarore appannato, ogni camera del torrione ha le sue feritoie, le sue strategiche bocche da fuoco, la camera per la custodia della polvere, la botola al centro, da cui l'uomo d'arme risaliva, quando l'offesa si faceva più diretta e la difesa doveva concentrarsi al sommo del torrione. L'indugio nei torrioni non può essere molto lungo, a causa di un freddo umido che ti scorre in brivido per il

nel disarticolare il pietrame dall'impasto della calce, che fu dovuta abbandonare, perché antieconomica. Oggi la sua cima è rasa come un pontone e la caduta di parte della cupola lo rende anche pericoloso.

Il quarto poi che infilava la stessa strada della Valle Brembana, verso il suo sbocco al piano, oltre il corridoio della fascia collinare, è nascosto da un tetto, che ne costituisce una ingiuria e lo rende inaccessibile al visitatore.

Perché il castello, che conobbe assedi di guerra, che ebbe le sue tragedie di odii e di sangue, il furore delle

distruzioni, il ritmo affaticato degli adattamenti, la pausa di pietà della cappella della Maddalena, ecc., oggi, in tempi di pace vive un assedio che più completo non potrebbe immaginarsi?

Trapassi di proprietà, effettuati senza nessun rispetto delle memorie patrie, senza nessun intervento autorevole, hanno non solo isolato il castello dalle sue normali vie di accesso, ma oggi si è attentato anche alla sua fisionomia sì da snaturarla completamente. Intanto l'ingresso verso oriente non esiste più, o meglio, se esiste, non consente l'accesso, essendo di altro proprietario.

Ci dicono – e vorremmo rifiutarci di crederlo – che l'ex corpo di guardia è stato ridotto a deposito di materiale fertilizzante, di natura organica. Dall'ingresso, praticamente ostruito, non si può accedere alla torre di cui abbiamo detto più sopra, non si può percorrere i sotterranei, che possono avere un interesse per il visitatore e che hanno i loro ampi finestroni che guardano nei sottostanti giardini.

Ma v'è di più: per ricavare un gioco di tennis ed un gioco di bocce, si è alterato il carattere del colle, che dava risalto al castello.

Il forestiero che dal piazzale di San Vigilio guardava verso il già conteso castello, oggi se lo vede rapire in parte da un muro che ha eliminato la curva verde del monte, attraverso un pianoro, cintato di piante di alto fusto, fin sotto le mura, fin sotto il primo torrione, sì che fatte adulte, sopraelevandosi, nasconderanno del tutto il torrione stesso. Ma se il castello ha

perso la sua fisionomia di dominatore del piazzale, verso il basso, ha pure perduta la sua maschia bellezza guardando dall'alto. Il diritto di servitù militare che impediva una volta le costruzioni sulla zona apprestata a difesa, non avendo più ragione di esistere, ha ceduto il posto a civettuole villette, leggiadre e graziose per movimento di linea e per vivacità di colori, che fanno contrasto col ferrigno della pietra.

Ma il bel vallo che girava attorno al castello, isolandolo dalle accidentalità del terreno, che sembravano gareggiare,

col maniero, come nella favola, la rana ed il bue, se in alcuni posti è stato rispettato, in altri è stato in parte ostruito per materiale di riporto, sì che dalla parte di più facile accesso e vista del castello, esso ha perso la caratteristica che avrebbe dovuto conservarsi. Ora questa alterazione del colore locale, quest'offesa alla conservazione del paesaggio, questo rispetto ad un monumento dei più antichi della città, anche se rimaneggiato attraverso epoche di passioni e di sovranità contrastanti, dovrebbero, pensiamo, avere un difensore, se non nell'Ufficio Tecnico Municipale, nella Sovrintendenza

ai Monumenti. Noi ci possiamo sbagliare, forse ci può far leva la passione di profondo amore per tutto quello che è della nostra terra, patrimonio materiale e della sua storia, patrimonio, più prezioso, perché morale, ma crediamo che sia nostro diritto e dovere al tempo stesso richiamare l'attenzione delle autorità su quello che sta compendosi sul San Vigilio.

La più bella, la più artistica, la più panoramica zona della nostra terra, che tanti ci invidiano, è troppo trascurata, troppo dimenticata, oseremo dire troppo offesa.

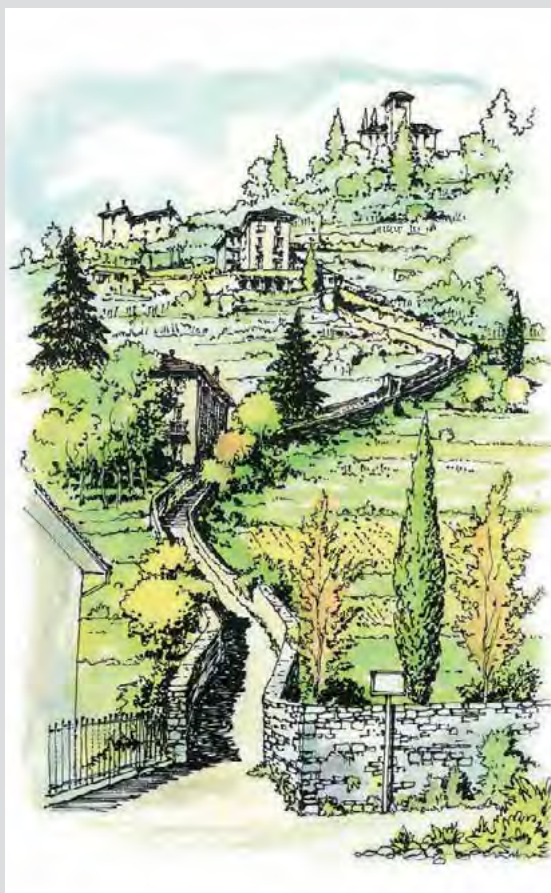
Per salirvi, un mezzo di trasporto che è quello che è: da ottobre ad oggi, ancora è una via crucis per chi abita oltre San Vigilio e per il cittadino ed il turista che vogliono salirvi, per gli orari, complicati come quelli delle ferrovie, nel servizio ad una sola vettura, nei prezzi, ecc.

La viabilità non affrontata in pieno, con criteri che armoniz-

zino gli interessi dei non molti abitanti di quella zona, che non possono costituirla zona di riserva in rapporto all'interesse pubblico.

Dal punto dove termina la via del Castello, alla sistemata strada che scende da via Cavagnis, per ricongiungersi al sottopassaggio della funicolare, non vi sono che poche centinaia di metri per creare un legame fra le due strade, con grande incremento del turismo in genere, oltre che per l'interesse civico.

(A.B., da "L'Eco di Bergamo", 20-21 maggio 1936)



La salita di Fontanabrolo.

I CAVALIERI DELL'APOCALISSE

Ricordi di un guardaboschi

Angelo Casati ha lavorato cinquant'anni tra le colline della Castagneta, prima come mezzadro, poi come guardaboschi nei possedimenti dei conti Moroni; e anche adesso, a settantasei anni suonati, ritiratosi in pensione in una villetta a Ponteranica, non sa rinunciare alla passeggiata quotidiana tra i sentieri tante volte percorsi con giovanile baldanza. [...] L'anziano custode somiglia in tutto agli alberi dei "suoi" boschi; i tratti del volto paiono intagliati nel legno, le mani nodose come rami e forti come radici, il torso robusto, saldo, possente come il tronco di una vecchia quercia. Tra i colli, Angelo Casati è nato e ha vissuto l'infanzia; abitava in via Castagneta al 20, in una grande cascina che ha ospitato generazioni di contadini e guardaboschi. [...] Dopo la guerra, si trasferì nella cascina al 22 di via Castagneta, una costruzione solida e bassa di pietre squadrate. Qui cominciò a lavorare la terra come mezzadro dei conti

Alessio e Pietro Moroni. Visitavano spesso i loro possedimenti, specie dopo grandinate o temporali, per constatare eventuali danni alle colture: «Arrivavano di gran carriera sui loro destrieri bianchi, come cavalieri dell'Apocalisse. Ricordo che, da bambino, mi incaricavo di lustrar loro gli stivali e di portare i cavalli nella stalla; la ricompensa erano venti centesimi per le caramelle. [...] A partire dal '40 cominciai il lavoro di guardaboschi. Dovevo controllare la buona esecuzione del lavoro nei campi, di giorno; di notte facevo il giro del bosco, per sorprendere vandali e ladri di legna. [...] A quei tempi la legna era molto preziosa; capitava spesso di trovare ladruncoli curvi sotto il peso di una fascina rubata: il più delle volte li lasciavo fare... Una cosa però non permettevo; che rovinassero le piante; ai vandali sequestravo legna e falchetto, ma non denunciavo nessuno: capivo che, in fondo, erano spinti a rubare dal bisogno».

Testi tratti dal volume Sui colli di Bergamo, di Pino Capellini e Renato Ravanelli, acquerelli di Mario Jannucci, Grafica & Arte, 1980.

FORNITURA E POSA STRUTTURE IN LEGNO



24060 Adrara S. Rocco (BG)
Loc. Segrone Alto, 5

Tel. e Fax **035 933 000**

www.bplegno.it
delsaproject@tiscali.it



MORNICO LEGNAMI

EDIFICI E STRUTTURE IN LEGNO



24050 Mornico al Serio (BG)
Via Baraccone, 3
Tel. 035.844248- Fax 035.4428136
info@mornicolegnami.com
certificata@pec.mornicolegnami.it

www.mornicolegnami.com

Nuova convenzione Informatica e cancelleria!



PER TE VANTAGGIOSI **SCONTI** SU:

- ✓ Cancelleria
- ✓ Cartucce e Toner
- ✓ Hardware
- ✓ Telefonia
- ✓ Componentistica

È attiva la nuova convenzione per prodotti informatici e cancelleria per i membri del Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo.

Registrati subito
su Project E-shop (<http://eshop.project.it>)
e inizia a risparmiare!

Per quotazioni particolari: silvia.righi@project.it tel. 035.2050353

Il servizio è erogato da Project Informatica, Stezzano (Bergamo) www.project.it tel. 035.2050302



SEDE DI BERGAMO

Via Casalino n. 17 - 24121 Bergamo (BG)
 Tel. +39 035 211171 - Fax +39 035 223355
 www.sam.it - E-mail: sam@sam.it



CONSULENZA - ASSISTENZA AGLI ISCRITTI AL COLLEGIO DEI GEOMETRI DI BERGAMO

- Responsabilità civile professionale
- Tutela legale dell'attività
- Tutela dello studio
- Tutela della persona
- Tutela dell'abitazione e vita privata
- Tutela della circolazione

FILIALE DI BONATE SOTTO

via Papa Giovanni XXIII n. 6
 24040 Bonate Sotto BG
 Tel. +39 035 4942224
 Fax +39 035 5096983
 E-mail: bonate@sam.it

FILIALE DI AMBIVERE

via Dante Alighieri n. 21
 24030 Ambivere BG
 Tel. e Fax +39 035 4946134
 E-mail: ambivere@sam.it

FILIALE DI URGANO

via Piave n. 113
 24059 Urgnano BG
 Tel. +39 035 891669
 Fax +39 035 4872913
 E-mail: urgnano@sam.it

SUBAGENZIA DI ALZANO LOMBARDO

MIRKO BURINI
 via Roma n. 7
 24022 Alzano Lombardo BG
 Tel. e Fax +39 035 516515
 E-mail: alzano@sam.it

SUBAGENZIA DI GAZZANIGA

PEZZOLI UMBERTO WALTER
 via Teruzzi n. 6
 24025 Gazzaniga BG
 Tel. +39 035 738401
 Fax +39 035 7171308
 E-mail: gazzaniga@sam.it

SUBAGENZIA DI COSTA VOLPINO

PIETROBONI JURI
 via Nazionale n. 259
 24062 Costa Volpino BG
 Tel. e Fax +39 035 971054
 E-mail: costavolpino@sam.it

SUBAGENZIA DI SELVINO

STUDIO RATTI
 C.so Monte Rosa n. 20
 24020 Selvino BG
 Tel. +39 035 764088
 Fax +39 035 764452
 E-mail: selvino@sam.it

SUBAGENZIA DI OLTRE IL COLLE

MEDA MARIA LUISA - MAURIZIO PAOLO
 Via Roma n. 626
 24013 Oltre il Colle BG
 Tel. e Fax +39 0345 95390
 E-mail: oltreilcolle@sam.it

